

Tiro Ticino



Federazione Ticinese
delle Società di Tiro

Periodico di sport e informazione

N. 66
Settembre 2021





Rio 2016



TRADITIONAL SWISS PRECISION



HOANG
XUAN VINH
GOLD MEDAL
10M

VITALINA
BATSARASHKINA
SILVER MEDAL
10M

FELIPE
ALMEIDA WU
SILVER MEDAL
10M



JIN
JONG-OH
GOLD MEDAL
50M

HOANG
XUAN VINH
SILVER MEDAL
50M



Jin Jong-oh
third
consecutive
50m pistol
gold medal

With his Morini CM 84E, Jin Jong-oh was able to win his 3rd 50m Pistol Olympic Gold back to back, Beijing 2008, London 2012 and Rio 2016. In Athens 2004 he has won "only" silver!

First Olympic gold medal for Vietnam.

Thanks to Hoang and his Morini CM 162 EI Titanium

OLYMPIC CHAMPION



MORINI COMPETITION ARM S.A.

Via ai gelsi, 11 • CH-6930 Bedano - Switzerland
t: +41 91 935 22 30 • f: +41 91 935 22 31
morini@morini.ch • www.morini.ch

01	Editoriale	3
02	Ftst informa	4
03	News	5
04	Identikit	6
05	Tecnica	8
06	Tiro e dintorni	12
07	Manifestazioni	19
08	Recensione	25
09	Time Out	26

Impressum

Periodico Trimestrale della Federazione Ticinese delle Società di Tiro
Anno XVI - Numero 66, settembre 2021

Editore

Federazione Ticinese delle Società di Tiro

Responsabile editoriale

Luca Filippini

Redazione

Luca Filippini, Claudio Portavecchia

Hanno collaborato a questo numero

Doriano Junghi, Peter Käser, Marco Franchi, Marco Della Casa,
Enzo Jurietti, Francesco Carcaterra, Mario Maccanelli, Claudio
Portavecchia, Giorgio Piona, Ilvo Junghi

Fotografie

Luca Soldati-TDSM, Gabriele Bernasconi, Wikipedia Commons,
Luca Filippini, Peter Käser, Davide Boiani, Marco Della Casa,
Società Tiratori del Gottardo Airolo, Francesco Carcaterra, Mario
Maccanelli, Kurt Baumgartner, FST, FotoZug.ch, varie società FTST,
Roberta Filippini, Claudio Portavecchia, Archivio FST, Mediateca
DDPS, Ilvo Junghi

Progetto grafico | Impaginazione

Synth_e_tic | Petra Filippini

Redazione e Pubblicità

Tiro Ticino

Casella postale

CH-6780 Airolo

e-mail: tiroticino@ftst.ch

CCP 69-3606-3

Social Media

Seguici su FTST -

Federazione Ticinese Tiro



Distribuzione

2'900 copie

Stampa

Tipografia Dazzi SA, 6747 Chironico

In copertina

L'incredibile Nina Christen, oro nella carabina 50m e bronzo nella
carabina 10m ai Giochi olimpici di Tokyo

Tutti i diritti sono riservati.
Nessun contributo pubblicato può essere riprodotto totalmente o in forma
parziale senza l'autorizzazione della redazione. Le opinioni espresse negli
articoli non riflettono necessariamente l'opinione dell'editore. Per collaborare
con Tiro Ticino rivolgersi alla redazione.

Diamo una mano anche noi

*Servono idee per portarci avanti,
ma servono ancora di più mani
per realizzarle...*

Care tiratrici e cari tiratori,

spesso è facile commentare le cose che non vanno e trovare cosa si potrebbe fare di meglio, e non sto parlando solo dello sport e della vita nelle nostre società ma della nostra vita di tutti i giorni. Forse dovremmo rifarci ad una frase del presidente Kennedy che diceva più o meno “non chiederti cosa lo stato può fare per te ma chiediti piuttosto cosa tu puoi fare per lo stato”!

Riportando un po' quest'affermazione nella nostra realtà, significa che se tutti mettessero le mani (nota bene, non è necessario che si ammazzino di lavoro ma semplicemente che diano un colpo di mano...) ci sarebbero molte cose che potrebbero vedere la luce. Nei nostri sodalizi le idee non mancano, anzi, ne spuntano spesso di nuove: mancano però le persone disposte a investire alcune ore per realizzarle. Le scuse addotte per non dare un colpo di mano sono normalmente ottime, ma non cambia il succo del discorso: le attività non si realizzano da sole.

La conseguenza di questo modo di fare è l'immobilismo, il “copia e incolla” se tutto va bene, si ripresenta ogni anno il programma dell'anno precedente... Se sorgono alcune difficoltà nuove come recentemente la pandemia che ci ha obbligati a rivedere i calendari, a ripianificare un'attività radicata e consolidata, ecc. questo ha già fatto andare fuori giri alcuni dirigenti. Per alcuni, soprattutto lo scorso anno, non era semplicemente concepibile organizzare un corso per giovani ad inizio estate, poiché “lo si è sempre fatto ad inizio stagione”...

È più facile dire che è inutile organizzare un corso di istruzione, perché tanto alla fine “non rimane nessuno in società” piuttosto che provare ad integrare meglio le nuove leve nel sodalizio. Ne consegue che, un po' in tutte le associazioni sportive e non, poche persone devono farsi carico di più mansioni per riuscire a barcamenarsi ed offrire comunque un programma annuale minimo. Quando queste persone però “si bruciano” e terminano le energie, lasciano un buco difficilmente colmabile, poiché si dovrebbero trovare in un colpo solo non una bensì 2-3 persone... senza parlare della perdita di conoscenza che questo cambiamento porta con sé.

Nelle nostre associazioni NON si può semplicemente fare il tiratore, recarsi cioè al poligono e svolgere i propri allenamenti ed esercizi di tiro: la tassa societaria non si paga unicamente con la polizza di versamento che ci invia il nostro cassiere, ma serve anche una “borsa del tempo”. Oltre ai soldi dunque, servono anche alcune ore di volontariato. Altrimenti si deve incrementare questa tassa in modo tale da poter pagare qualcuno ad una certa percentuale per svolgere alcune mansioni (custode, contabile, ecc.). Oltre che diventare più caro per tutti, genera anche una specie di estraneità al sodalizio: dunque invece di guadagnarci tutti, tutti ci perdono ad un certo momento.

Ma è questo che vogliamo? Facciamo un esame di coscienza e domandiamoci “cosa posso fare” e poi... forza!

Grazie mille a tutti.

Luca Filippini
Responsabile redazione

FTST Informa

Prepariamoci per il nostro futuro

Doriano Junghi / Il cambio di procedure e di strumenti può essere un ostacolo. Cerchiamo di capire come gestire al meglio società e federazione.



A volte nelle società, ma anche in federazione, ci si accorge che vi sono molte attività da svolgere ma non si sa bene come farlo al meglio. Vi chiediamo gentilmente di volerci indicare ed aiutare a trovare un contributo da trasmettere a tutte quelle società che lo chiedessero. Si tratta di comprendere come fare per svolgere al meglio certe attività correnti di gestione.

È anche importante comprendere ed essere in chiaro su quali sono le funzioni principali

in un comitato e quali sono le competenze necessarie per svolgere al meglio tali incarichi.

Sappiamo bene che ogni società è organizzata a modo suo e che non esiste un vero e proprio "comitato modello", ma non è neanche così importante. Anche qui vi chiediamo aiuto: fateci sapere quali sono nel vostro comitato le funzioni più importanti e quali sono, secondo voi, le competenze necessarie (istruzione@FTST.ch).

La FTST vuole offrire una formazione per i nuovi membri di comitato (entrati in carica negli ultimi 5 anni). A questa formazione sono chiaramente invitati anche membri che sono in società da più tempo, e che desiderano portare le proprie esperienze e opinioni.

Alla riunione di tutti i presidenti federativi, prevista in autunno, sarà presentato il

concetto di formazione che si strutturerà su moduli serali generali e specialistici.

Per esempio, si pensa di offrire un modulo base che tocca tutti i nuovi membri di comitato, che trasmetta conoscenze trasversali, per poi approfondire la formazione con un secondo modulo, dedicato ai singoli ambiti specialistici (cassiere, segretario, direttore di tiro, ecc.) che hanno competenze più specifiche.

Desideriamo anche collaborare al meglio con il CFT17 in modo da sfruttare eventuali sinergie che potrebbero essere presenti con i corsi di monitori/addetti alla sicurezza, ecc. Si tratta di affrontare tutti assieme i cambi legislativi e procedurali per poter progredire e garantire una gestione ottimale di federazione e società per i prossimi anni.

Grazie già fin d'ora per la collaborazione.



Per centrare con sicurezza l'obiettivo.

Direzione regionale di Lugano
Agenzie di Bellinzona,
Mendrisio e Locarno
Tel. +41 91 910 91 00
lugano@securitas.ch
www.securitas.ch

 **SECURITAS**

Dal comitato centrale

Il tiro in futuro...

Luca Filippini / Dobbiamo riflettere su un programma e discipline interessanti, al passo con i tempi e con una partecipazione maggiore.

La Federazione sportiva svizzera di tiro oltre ad occuparsi delle discipline "normali", cioè quelle a noi più vicine, mantiene e rinforza i contatti con le federazioni vicine (polvere nera, tiro a volo, dinamici, ecc.) per capire come collaborare al meglio e sviluppare il tiro sportivo. Il lavoro non manca: infatti, non basta solo organizzare e offrire le manifestazioni del programma annuale standard, ma è necessario valutare regolarmente l'offerta. Come evolve la partecipazione? Queste manifestazioni trovano l'interesse del pubblico o dobbiamo apportare delle modifiche? Dobbiamo sostituire alcune gare e proporne altre? Questi sono quesiti che ci toccano abbastanza frequentemente. Inoltre il programma deve essere pianificato con cura, con qualifiche, finali, aggiornamenti di norme esecutive, ecc.

Necessario cambiare?

Spesso, quando si parla di cambiamento, si pensa al "programma di tiro" e basta. Ad

esempio, a fine anni '80 si gareggiava in campo B (Fass57) nel concorso gruppi con un programma di 3 colpi di prova, 5 colpi cpc, 2 serie di 5 colpi in 60" su bersaglio A5. Nel campo A, con il moschetto e per i matcheurs con la carabina libera in ginocchio... si sparavano 10 colpi su A10. Il cambiamento c'è stato: è arrivato il F90 e il fucile standard; in campo A si è passati a programmi di 20 colpi e al fucile d'assalto, prima le due serie sono diventate una in 60" e una in 30" e ora si gareggia su bersaglio A10 con 10 cpc e una serie di 5 senza limite di tempo. Cosa voglio dire: sembra di aver cambiato il mondo ma alla fine non si è cambiato niente.

Magari, per aumentare la partecipazione e il numero di licenziati, si potrebbe inserire qualche "Tiro di sezione" in più, dove fa stato la media dei partecipanti: in questo modo la società è invogliata a portare "tutti" i tiratori e non solo i migliori 5. Magari potrebbe essere

interessante un team di 1 giovane e 1 veterano (dunque un vero JU+VE) per sottolineare che il tiro riunisce le generazioni oppure 1 uomo e 1 donna, per riunire i generi...

Federazioni amiche

I contatti con altre federazioni procedono e potrebbero dare luogo a interessanti sinergie e magari a nuove discipline. Un esempio potrebbe essere il tiro con fucili dotati di cannocchiale (normalmente sparano a lunghe distanze, dunque fin oltre 1km). Si potrebbe iniziare con fucili in .22LR a 50m, per passare ad altri in calibro ISSF (dunque fino a 8mm, calibro per cui sono omologati i bersagli elettronici) a 300m: una buona via dell'istruzione e un'offerta in più per i tiratori.

Ci sono sicuramente altre idee, ma ci serve qualcuno che voglia metterci mano e provi a realizzarle. I contatti esistono e assieme possiamo sicuramente farcela!



FARMACIE PEDRONI

Richiedi la carta fedeltà gratuita! Applicheremo lo sconto direttamente alla cassa.

DOVE SIAMO

Al Ponte, Sementina
Arcate, Cugnasco
Camorino (Socar)
Castione
Della Posta, Sementina
Delle Alpi, Faido
Dr. Boscolo, Airolo
Dr. Pellandini, Arbedo
Dr. Zendralli, Roveredo

Moderna, Bodio
Muraccio, Ascona
Nord, Bellinzona
Riazino (Centro Leoni)
San Gottardo, Bellinzona
San Rocco, Bellinzona
Soldati, Locarno
Stazione, Bellinzona

DEFIBRILLATORE

In tutte le farmacie

VENDITA ONLINE

www.farmaciedellealpi.ch



HomeCare TI-Curo
Nutrizione clinica a domicilio



Salerba Distributore prodotti per la salute

ALLTHERM Pharma Suisse SA
Grossista Medicinali
6500 Bellinzona

Aut. SwissMedic N. 511841-102625531
www.farmaciepedroni.com

Federazione Tiro Dinamico Sportivo Militare

Società dinamiche un po' diverse

Peter Käser / Discipline anche se diverse a prima vista possono ben convivere e svilupparsi in sintonia. Incontriamo il presidente Luca Soldati.



Vogliamo presentarvi anche alcune società che si occupano di tiro ma non fanno parte direttamente della FST o della FTST. Magari qualche nostro tiratore è interessato ad ampliare le proprie conoscenze o discipline praticate.

Caro Luca, da bambino dicevi “quando sarò grande farò...”

Dal punto di vista professionale la mia prima passione è stata sicuramente l'architettura seguita a ruota dalla psicologia; purtroppo a fine liceo sono stato condizionato dalle, allora stimate, ridotte possibilità di impiego nei due rami. Tanto la mia vita professionale che l'impegno sociale mi hanno comunque sempre portato verso attività di organizzazione e pianificazione dove gli aspetti psicologici hanno sempre giocato un ruolo determinante. Anche l'esperienza in grigioverde non ha mancato di offrirmi la possibilità di sviluppare quelle competenze organizzative e umane che mi hanno fatto crescere come persona.

...e poi com'è andata?

Poi razionalità e senso pratico mi hanno portato a intraprendere uno studio che mi ha immerso nel tessuto economico regionale con particolare attenzione anche agli aspetti di multiculturalità che ben caratterizzano il nostro Paese. Dopo gli studi universitari nella Svizzera romanda ho intrapreso la mia carriera lavorativa e postuniversitaria a Zurigo per poi esercitare un'attività manageriale e imprenditoriale a Lugano.

Lo sport ti ha sempre interessato?

Le mie molte relative qualità come sportivo mi hanno permesso di avvicinarmi a molti

sport individuali e di gruppo, a cominciare dal calcio tra i 6 e gli 8 anni per continuare con l'hockey su ghiaccio, il basket, il tennis, l'equitazione e il tiro sportivo in molte delle sue sfaccettature individuali e di gruppo.

Come ti sei avvicinato al tiro?

Dopo un'infanzia estiva nella Valle Onsernone dove, quasi a livello di gioco, seguivo mio nonno e mio papà quando andavano al poligono di campagna a Mosogno (il mio primo trofeo risale veramente all'inizio della mia adolescenza con un 5° rango al Tiro al Camoscio – un bersaglio raffigurante l'animale su sfondo mimetizzato dei lontani anni '70). Mi ricordo posare, assieme a mio fratello Marco, pesanti ceppi contro la porta del fienile del nonno per inventarci competizioni di precisione ad una decina di metri con la carabina di piccolo calibro (.22) denominata “Flobert”.

Oggi queste attività, rese possibili da un'educazione scrupolosa in termini di sicurezza e rispetto delle armi impartiteci da mio papà, sono solo ricordi lontani e non sarebbero nemmeno pensabili quali attività da svolgersi in un giardino di casa.



L'attività sportiva vera e propria, dopo una fase approfondita di apprendimento regalatami dall'attività militare nel ruolo di sergente, è nata con l'esigenza di mio figlio di avvicinarsi al tiro. Detto fatto, eccomi accompagnare Emanuele al corso giovani tiratori organizzato dalla Società dei Civici Carabinieri di Lugano. Dopo aver rinfrescato le mie conoscenze tecniche nell'ambito dell'“arma lunga” ed aver supportato mio figlio durante il corso, si presenta l'occasione di effettuare un'esperienza decisamente marcante provando, grazie alla competenza e

all'accoglienza riservatami dai tiratori pistola, anche le diverse armi corte.

La precisione, con armi sportive e d'ordinanza al poligono di Lugano, ha costituito il primo passo effettuato nel mondo del tiro. L'esigenza di svolgere l'attività nei mesi invernali, ci hanno poi portato alla STSB (Società Tiro Sportivo Bedano) che, a sua volta, ci ha iniziato alle attività di tiro dinamico individuale (IPSC). Il tiro dinamico, ci ha permesso di aggiungere alla precisione del tiro statico, anche l'elemento dello spostamento in assoluta sicurezza.

In seguito, grazie all'amico Paolo, abbiamo pure potuto avvicinarci a un tiro dinamico svolto nell'ambito di un gruppo. La TDSM (Società Tiro Dinamico Sportivo Malcantone) ci ha permesso, in particolare di svolgere un'attività di apprendimento e di tiro in sicurezza utilizzando il metodo volto a garantire un tiro di precisione combinato a spostamenti in assoluta sicurezza di tutti i tiratori. Questa formazione, mi è poi stata di grande utilità anche durante i corsi svolti con l'ASSU del Mendrisiotto e Basso Ceresio.

La passione per il tiro non ha poi mancato di permettermi una formazione di assoluta qualità anche nel tiro al piattello (grazie, in particolare, a Renato Lamera) e nel tiro a lunga distanza (oltre 300m).

Da un punto di vista organizzativo, la mia passione mi ha visto e mi vede attivo quale Presidente in seno al TDSM, membro di comitato e revisore in diverse altre società di tiro affiliate alla FST, IPSC, e IDPA.

La ciliegina sulla torta è rappresentata poi dalla costituzione della Federazione Tiro Dinamico Sportivo Militare che abbraccia diverse attività di tiro non o solo parzialmente annoverate sotto le altre federazioni.

Quali discipline pratici e quali ti attraggono maggiormente?

Di sicuro, la mia propensione al lavoro di team mi porta a riservare il primo posto tra le diverse attività al tiro dinamico di gruppo, svolto prevalentemente dal TDSM.

Comunque, la mia passione mi porta a praticare anche la precisione (con armi d'ordinanza) e le attività di tiro svolte dall'ASSU MBC. D'altronde, la neocostituita



federazione che mi vede quale presidente, accomuna le attività competitive e non di cui sopra.

Cosa è la Federazione TDSM e che discipline pratica?

La Federazione Tiro Dinamico Sportivo Militare raggruppa diverse attività descritte in precedenza; promuove la pratica del tiro di precisione simultaneo (in linea) di diversi tiratori, tanto alle brevi distanze (con l'arma corta e la carabina) che alle medie e lunghe distanze. Queste ultime vengono svolte in seno alla T.O.L.D. (Società di Tiro Operativo a Lunga Distanza); un tiro che si differenzia dal tiro d'ordinanza al poligono in quanto prevede l'utilizzo di fucili di precisione e d'ordinanza muniti di cannocchiale.

Cosa ti ha spinto a collaborare a fondare la Federazione TDSM?

I motivi che ci hanno spinto a costituire la Federazione TDSM sono fondamentalmente di tre ordini:

1. Nel corto termine, a causa delle normative COVID 19 che hanno imposto severe norme igienico-sanitarie alle diverse società sportive di tiro, ci siamo ritrovati con società di tiro che, per la loro specificità, non erano affiliate e/o affiliabili alle Federazioni maggiori. Pertanto, la passione per la nostra attività e il supporto creativo delle stesse Autorità militari (Ufficiale federale di Tiro in primis) hanno costituito la prima "scintilla" nel processo formativo. A questo proposito, mi permetto ringraziare Mirko Tantardini per la cortese e costruttiva collaborazione.
2. L'esigenza di raggruppare quelle attività particolari di tiro sportivo (tiri e competizioni svolti in coppia o in gruppo)

sotto un unico cappello con l'intento di avvicinare l'attività sportiva anche a competizioni altrimenti riservate prevalentemente a forze di polizia e militari.

3. Promuovere l'uso sportivo delle armi di ordinanza (svizzere ed estere) nelle gare individuali e di gruppo regionali, nazionali ed internazionali allo scopo di implementare ed allargare la conoscenza delle stesse nel più rigoroso rispetto delle norme di sicurezza sanitarie e di tiro e promuovere, dove possibile, il tiro

con mezzi ausiliari quali ad esempio visori e cannocchiale.

Come fate ad avvicinare nuovi soci/interessati alla vostra disciplina?

La nostra passione viene trasmessa principalmente tramite la conoscenza personale. Ovviamente, eventuali interessati vengono innanzitutto indirizzati a far visita alle diverse società. In caso di dimostrato interesse, viene verificata la motivazione del candidato e viene organizzato un corso introduttivo con lo scopo di fornire le basi necessarie al tiro, nel pieno rispetto della sicurezza.

In futuro, pensiamo che anche la partecipazione a tiri e competizioni interdisciplinari, contribuiranno al

manifestarsi di un interesse verso le nostre attività.

Tu sei attivo anche in società di tiro "tradizionali": vedi possibilità di collaborazione con la Federazione Ticinese di tiro, per esempio per quanto riguarda corsi di formazione di base o per manifestazioni aperte al pubblico per far conoscere le attività?

Assolutamente! Posso confermare che singoli interessati vengono invitati innanzitutto a partecipare a manifestazioni pubbliche quali, ad esempio, il Tiro Federale in Campagna. Queste ci permettono di inquadrare i potenziali tiratori che poi vengono generalmente indirizzati, a seconda delle competenze, a iscriversi e a praticare innanzitutto il tiro di precisione. Inoltre, le nostre società hanno spesso un contingente massimo di soci (necessità assoluta per garantire la massima sicurezza nel tiro) e i corsi vengono organizzati al massimo una o due volte l'anno. Gli interessati alla nostra attività vengono invitati a iscriversi presso altre società di tiro per incrementare tramite la pratica immediata, le proprie competenze tecniche e nell'ambito della sicurezza.

E se avessi una bacchetta magica...?

Il sogno nel cassetto al riguardo consisterebbe in particolare nel riuscire a promuovere attività interdisciplinari tra società di tiro, forze di polizia e militari (ASSU in particolare), rafforzando quel legame personale e di amicizia necessario tanto in seno alle società (all'interno ed all'esterno della Federazione) che con le forze dell'ordine e militari, in modo da sviluppare ulteriormente la concezione e l'approccio alle diverse armi come un'occasione di aggregazione sociale con un disciplinato ma fiducioso rispetto delle armi.

Ringraziamo Luca per l'interessante chiacchierata e gli auguriamo ogni bene per il futuro.

Nome:	Luca
Cognome:	Soldati
Data di nascita:	3 settembre 1961
Abita a	Aranno
Stato civile:	Divorziato
Professione:	Economista fiduciario
Hobby:	Tiro, gastronomia, passeggiate
Mi piacciono:	Razionalità, libertà e democrazia diretta, disciplina, performances in team, allegria
Non mi piacciono:	Manipolazione, menzogna, discriminazione
Sogni nel cassetto:	Architettura, psicologia, per il tiro vedi sopra...



Tecnica di tiro

Le riduzioni - Compendio

Marco Franchi / Dopo l'ultimo articolo, alcuni amici ci hanno segnalato dei pezzi veramente particolari che val la pena mostrarvi...

Prendendo spunto da quanto pubblicato sulla rivista nei numeri precedenti, ci hanno segnalato alcuni particolari "riduzioni" che vale la pena riprendere e mostrare per la loro rarità e la poca conoscenza dei singoli pezzi. Chiaramente avremo comunque dimenticato pezzi particolari, e ce ne scusiamo. Sottolineiamo che sono un bel tema di approfondimento per gli interessati.

Lienhard: Sturmgewehr-Aufsatz

Si tratta di un sistema di "riduzione" completo che si monta sopra il Fass57. Ha una canna di 34cm ed è pensato per il tiro a 8-20 metri; utilizza cartucce 4mm Lang, è mono-colpo e funziona in bolt action (come una carabina).

È dunque come un fucile supplementare di piccolo calibro che permette di imbracciare e gestire il Fass57 a corte distanze: per mirare si utilizzano le normali mire del fucile d'assalto.

L'apparecchio si monta sul Fass57 senza attrezzi: si aggancia l'adattatore alla parte destra, inserendo il binario nella scanalatura che serve al movimento dell'impugnatura di carica del fucile. Serrare il morsetto sinistro con la manopola. Una volta montato, basta inserire una cartuccia per volta nella camera delle cartucce, chiudere la culatta e sparare. Grazie ad un lungo "grilletto-leva", che ricorda

un po' il grilletto d'inverno del Fass57, si può sparare tenendo comodamente l'impugnatura a pistola.

Di questo apparecchio non si trovano molte informazioni neanche in rete e dunque è ancora più interessante.

Moschetto 31: Hämmerli Trainer

Si tratta di un sistema ad aria compressa che utilizza pallini sferici di piombo di 4.4mm. Nel Trainer è possibile inserire fino a 5 piombini (dispone di un serbatoio); esiste con scatola in legno o cartone. Non è l'unico sistema ad aria compressa come riduttore per armi d'ordinanza: ricordiamo ad esempio il sistema Wyss per il Fass90...

Il sistema viene inserito nel moschetto, una volta tolta la culatta originale. Importante è fare attenzione ad inserire il Hämmerli-Trainer senza fare forza (in modo che la canna non si pieghi) fino a quando non si sente che si ferma. Si può poi impostare la mira su 7-10 a seconda della distanza o della pressione dell'aria.

Normalmente i due sistemi s'impiegano ad una distanza di 6-10m. Il nostro amico li ha provati entrambi a circa 10-15 metri e sono risultati abbastanza precisi.



Tecnica

Il tiro al Revolver

Luca Filippini / Un'arma molto interessante, che si trova a buon prezzo sul mercato, ma che necessita un'adeguata introduzione.



In occasione del "Tiro per tutti" nell'autunno 2018, in collaborazione con l'ATTCA (Associazione Ticinese Tiratori Collezionisti d'armi), oltre al tradizionale tiro a 300m con i fucili 1911, abbiamo potuto sparare a 25m e a 50m con i revolver d'ordinanza svizzeri. Buona la partecipazione e l'interesse dimostrato, soprattutto per il revolver che ha risvegliato un buon interesse e magari il sogno di poter ripetere questa manifestazione. Prima di riproporre un tale tiro è importante sottolineare che bisogna essere in grado di manipolare le armi in tutta sicurezza e che vi sia presente un monitore di tiro istruito a quest'arma e questi purtroppo non sono in molti!

Manipolazioni al revolver svizzero

Noi siamo abituati che la mano forte tiene la pistola e non la lascia mai, mentre è la mano debole che esegue le varie manipolazioni (carica, ricarica, ecc.). Con il revolver svizzero è però un po' diverso... la procedura appena

descritta (mano forte sull'impugnatura) avviene solo per assicurare e disassicurare, mentre per il resto va effettuato il cambio mano.

Inoltre, per caricare, scaricare e ricaricare il revolver, bisogna fare un'azione che può sembrare strana: tirare il grilletto per fare girare il tamburo. Ma andiamo con calma...

Assicurare: con il pollice della mano debole va abbassato lo "sportello di carica" (la "Ladekappe" levetta che "chiude il tamburo"), azione che blocca il cane. Per disassicurare va effettuata l'operazione inversa e cioè chiudere lo sportello.

Caricare: dopo averlo assicurato (abbassato cioè lo "sportello di carica"), il revolver va tenuto con la mano sinistra, dito sul grilletto e revolver con la canna rivolta in avanti verso il basso: con la destra inserisco la prima cartuccia nel tamburo. Con l'indice sinistro premo il

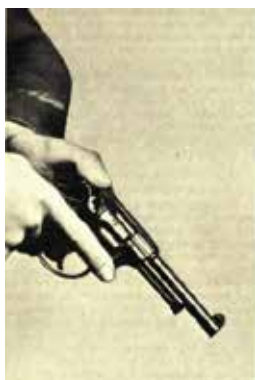
grilletto e con l'arma assicurata, il tamburo gira permettendomi di inserire con la destra la seconda cartuccia e così via. Assicurando l'arma, si blocca il cane e dunque premendo il grilletto gira unicamente il tamburo ma il cane non scatta (lo si è per così dire "disinserito"). Ai militari si insegnava di effettuare quest'azione, fase critica ed inerme, con la sciabola pronta ed attaccata al polso destro con la dragona.

Scaricare: dopo averlo assicurato (abbassato lo "sportello di carica"), il revolver va tenuto con la mano sinistra, dito sul grilletto e revolver con la canna avanti verso il basso: con la destra giro la leva di scarica (leva posta sotto la canna) e dopo di che la tiro indietro espellendo in questo modo il primo bossolo o la cartuccia non sparata. Poi faccio avanzare nuovamente la leva e premo il grilletto con l'indice sinistro per far rotare il tamburo e ripeto l'operazione finché il tamburo non è completamente vuoto.

Ricaricare: dapprima effettuo la scarica come indicato sopra e poi carico le 6 cartucce nuove.

Il tiro a Lugano è stata una bella manifestazione e in quell'occasione abbiamo utilizzato cartucce di fabbrica in calibro .32 S&W long; le cartucce delle pistole grosso calibro ISSF per intenderci. Rivoltelle e cartucce si sono comportate molto bene a 25m, mentre per il tiro a 50m la cartuccia utilizzata risultava troppo debole per garantire di colpire regolarmente il bersaglio.

Nel frattempo abbiamo saputo che esistono alcuni armaioli in Svizzera che hanno il permesso di ricaricare e vendere la munizione originale in 7.5mm swiss. Il prezzo si aggira sul franchetto al colpo, ma vi permette di gustare il vecchio revolver come ai tempi dunque anche a 50m.



Assicurare



Caricare



Scaricare



Revolver svizzero ordinanza 1882 per ufficiali appiedati



Tiro per persone in carrozzella

Introduzione al tiro

Peter Käser / Mini “move on” 2021: questo il nome del ritrovo degli sportivi in carrozzella tenutosi in giugno a Tenero al CST.

La tre giorni polisportiva Mini “move on” 2021 è stata organizzata dall’Associazione svizzera dei paraplegici (ASP) presso il Centro sportivo di Tenero (CST), con lo scopo di permettere ai partecipanti in carrozzella di sperimentare nuovi sport, una decina in totale, tra cui anche il tiro con la pistola e con la carabina ad aria compressa a 10m.

A seguito di un incontro anche un po’ fortuito ad un corso di aggiornamento Gioventù+Sport con Davide Bogiani, coordinatore sportivo e manager presso il Centro per paraplegici a Nottwil, siamo stati “tirati dentro” nell’organizzazione per poter offrire ai partecipanti della tre giorni anche la disciplina “Tiro sportivo” a 10m. Una sfida che abbiamo accettato con grande motivazione. Ne abbiamo discusso nella Commissione istruzione, la quale ha subito ritenuto l’offerta molto interessante e unica nel suo genere.

Inoltre, ricordiamo a tutti i lettori e alle società, che un tiratore su sedia a rotelle, ad esempio a 10m, ma anche al fucile 50m e alla pistola, è equiparato ad un tiratore normodotato e può gareggiare, se ha la licenza FST, anche alle varie competizioni federative (gruppi, squadre, campionato svizzero, ecc.).

Per l’organizzazione logistica abbiamo preso subito contatto con la società PC Locarno,



per poter utilizzare il loro poligono indoor al delta della Maggia: grazie alla disponibilità di Omar, Michele e Desirée ci è stato messo a disposizione senza alcun problema.

I partecipanti provenivano da tutta la Svizzera e dunque i monitori dovevano almeno arrangiarsi in tedesco e in francese: il programma prevedeva due mezze giornate di pratica, il sabato e la domenica mattina.

Complessivamente sono passati 7 partecipanti (2 di lingua francese e 5 germanofoni). Tanti o pochi? Dipende: dal mio punto di vista è stata un’ottima occasione per farsi vedere e far provare il tiro a 10m. I partecipanti si sono divertiti – questo era il mio obiettivo – 15min di teoria e poi farli sparare. Hanno apprezzato la disponibilità e aver potuto provare una nuova disciplina.

Tutti i partecipanti hanno ricevuto i miei contatti, così che se un giorno ritornassero in Ticino e avessero voglia di “riprovare” sanno a chi rivolgersi ma anche se avessero voglia di riprovare a casa loro, farò in modo di avvicinarli ad una società dei dintorni.

Su questa linea di collaborazione, il 27 novembre si terrà un corso di aggiornamento per allenatori

G+S con il tema “tiro dalla carrozzella”. In questo corso pilota si tratterà di adeguare la via dell’istruzione al tiro dalla sedia a rotelle per poter integrare dei disabili anche nei nostri corsi per adulti o di istruzione giovanile. È sicuramente una sfida ma ci permette di dare a queste persone un’occasione in più per partecipare a manifestazioni sociali nell’ambito dello sport di massa, nello sport popolare. Torneremo con un altro articolo sui cambiamenti necessari da apportare alla via dell’istruzione per questi nuovi potenziali tiratori.

In base alle riflessioni attuali non sono cambiamenti importanti, ma attendiamo di testarli dal vivo al corso citato. Teniamo aperte anche queste opzioni: ogni socio in più è e deve essere il benvenuto all’interno dei nostri sodalizi!



Regole per il Tiro sportivo

Novità che toccano tutti

Peter Käser / Mirino ad anello, Moschetto con bipiede o appoggio indipendentemente dall'età e "tiro in appoggio" da 46 anni...

La Conferenza dei presidenti (CP) cantonali aveva deciso su proposta del comitato centrale di apportare modifiche importanti alle regole per il tiro sportivo (RTSp) solo ogni 4 anni, e che queste entrano in vigore l'anno dopo una Festa Federale di Tiro.

Archiviato il "federale" Lucerna2020, siamo dunque davanti ad alcune modifiche alle RTSp... discusse più volte ma benedette definitivamente dalla CP 1/21. Le nuove regole sono anche in fase di traduzione in italiano e saranno presenti a breve sia sul sito nazionale ma anche sul nostro sito federativo. I temi principali sono stati accennati già in varie occasioni ma facciamo ora il punto della situazione.

Novità dal 1. ottobre

L'abbassamento dell'età minima per gareggiare nel "Tiro in appoggio" dagli odierni 55 anni a 46 anni entra in vigore già con la stagione indoor per il fucile e la pistola 10m.

Visto l'ampliamento del campo dei partecipanti, soprattutto nei gruppi in appoggio vi saranno due categorie: seniores (46-59 anni) e veterani (da 60 anni). I gruppi restano formati da 3 tiratori. Nella categoria seniores 2 tiratori devono essere sotto i 60 anni e nella categoria veterani 2 tiratori devono essere sopra i 60 anni...

Ricordiamo anche che nel tiro in appoggio ci sono i campionati svizzeri con finale nella sala multiuso della caserma di Berna. Per parteciparvi bisogna sparare la qualifica decentralizzata: a questo scopo servono gli adesivi che si possono ordinare sulla piattaforma elettronica score.swissshooting.ch

Quest'abbassamento di età offre sicuramente la possibilità a chi inizia tardi con lo sport del tiro, magari con un corso per adulti, di muovere i primi passi e continuare poi nella disciplina "in appoggio". Inoltre, permette anche a coloro che sono attivi magari solo outdoor, di partecipare anche durante la stagione invernale alle attività societarie, migliorando così l'ambiente societario e tenendo allenati gli elementi fondamentali come mirare, premere, respirare: il tutto a favore della loro disciplina preferita nella bella stagione.

Invitiamo le società ad offrire corsi di introduzione al tiro in appoggio sia per i propri soci che anche per neofiti: chi lo ha già fatto ha avuto buone esperienze.

Moschetto e anello per F90 dal 1.1.22

Il nuovo mirino ad anello, prodotto dalla Grünig+Elmiger di Malters, è stato approvato dal SAT ed inserito nel catalogo dei mezzi ausiliari. Dal prossimo anno potrà essere utilizzato in tutte le competizioni, eccezione:

non è ammesso nei corsi per giovani tiratori e le gare collegate, come ad esempio il campionato svizzero a gruppi per GT e il JU+VE; in questi casi è da impiegare il fucile nella versione originale in quanto si tratta di istruzione premilitare. Il Fass90 con mirino ad anello resta nel campo E: in futuro è però possibile una rivalutazione da parte della CP a seguito dei dati raccolti (evoluzione dei risultati, ecc.). Torneremo sul prossimo numero con un articolo sui test da noi effettuati.

Dal 1. gennaio 2022 è stato omologato dal SAT anche un bipiede per il moschetto, indipendentemente dall'età del tiratore. Con il moschetto, dal prossimo anno si potrà dunque gareggiare in tutte le competizioni con appoggio, indipendentemente dalla classe di età del tiratore. Questa novità potrebbe essere da stimolo per un giovane ad acquistare un moschetto 31 con diotter, per un prezzo interessante e divertirsi nelle varie competizioni. Il moschetto passa di conseguenza dal campo E al campo D assieme al Fass57-03.

Oltre al bipiede, la ditta Wyss Waffen di Burgdorf ha prodotto anche un nuovo caricatore da 12 colpi per moschetto 31 (approvato dal 2022) poiché non vi sono praticamente più caricatori originali di ricambio.

Giubilei societari

150 anni della UTG di Airolo

Enzo Jurietti / La UTG di Airolo è nata 150 anni fa e si è consolidata con la fusione dell'allora Società di Tiro in Campagna, della Militärschützen e della Società Pistola e Revolver.

Nel 1871 veniva regolarmente costituita ad Airolo una Società di Tiro in Campagna (Sezione Tiratori volontari di Campagna come risulta all'art. 1 degli statuti del 15 giugno 1871) che in seguito veniva denominata Società Carabinieri del Gottardo o Tiratori del Gottardo.

È la società più anziana del Comune di Airolo. La Società, con finalità patriottiche, fu fondata da un drappello di militi Airolesi reduci da Les Verrières, dove avevano prestato servizio nel contingente della milizia cantonale al comando del Generale Hans Herzog durante la guerra franco-prussiana (1870-71).

Gli statuti, che oltre a fissare i diritti e i doveri di appartenenza del singolo alla Società, prevedevano che il socio fosse:

- Cittadino Svizzero
- Appartenesse alla milizia Svizzera
- Fosse in possesso dei diritti e oneri civili

Gli statuti prescrivevano il numero di tre tiri e 50 colpi all'anno come prestazione obbligatoria, nonché l'obbligo di usare esclusivamente armi caricantesi per la culatta, cioè a retrocarica e le distanze erano fissate in 400 rispettivamente 600 passi.

Il primo stand di tiro fu ubicato a Lüina in prossimità dell'attuale stazione di partenza della sciovia, edificio tuttora esistente e denominato "Tècc di Schiba". Seguiva la costruzione di uno Stand di tiro militare in Garegna messo a disposizione delle società. Dodici anni più tardi e ad un anno dall'apertura



I partecipanti alle finali del Campionato Svizzero a Gruppi di Olten, 1962

della galleria ferroviaria del San Gottardo, la delegazione friburghese consegnava ad Airolo la Bandiera Federale agli amici di Lugano per l'organizzazione del Tiro Federale 1883, primo Tiro Federale in Ticino.

In questa circostanza si disse e cita, dall'album commemorativo del centenario della SSC, che: "Airolo non venne meno alla sua fama di essere uno dei villaggi più patriottici e più civili del Cantone".

Il sodalizio svolse la sua normale attività paramilitare fino al 1920 anno in cui venne costituita ad Airolo una nuova Società denominata Militärschützen. La nuova società era prevalentemente composta da militari professionisti Svizzero Tedeschi impiegati nell'amministrazione Federale presso le opere fortificate del Gottardo, corpo meglio conosciuto come Fortwache (le Guardie dei forti).



Inaugurazione della nuova bandiera, Airolo, 24 giugno 1978

Per alcune vicissitudini interne e per iniziativa di un gruppo di 24 tiratori, un anno dopo la Tiratori del Gottardo cambia nome e

viene riconosciuta come Carabinieri del Gottardo. Quest'ultima e la Militärschützen continuano separatamente le rispettive attività.

Dalla numerosa presenza di confederati presso la Fortwache e dall'interesse di alcuni Airolesi amanti del Tiro alla pistola, nel 1924 nasce la società Pistola e Revolver. I tiri si svolgevano nel poligono Monda

all'Isra, in seguito alla costruzione del bacino di accumulazione dell'AET, anche questo stand viene demolito (1966) e pur mantenendo la sede ad Airolo l'attività si svolge nel poligono dei Tiratori Monte Pettine di Ambri.

Nel 1928 viene inaugurato lo stand di tiro Raviroi, di proprietà della Carabinieri del Gottardo. Nel 1930 la Militärschützen chiede poi alla Carabinieri del Gottardo di farle da madrina all'inaugurazione del gagliardetto. Nel 1947 si parla per la prima volta di un'eventuale fusione tra le due società a 300m.

Nel 1962 la Carabinieri del Gottardo si qualifica per la prima volta nella sua storia alle finali del Campionato Svizzero a Gruppi di Olten.

Nel 1966 la Carabinieri partecipa per la seconda volta alle finali del Campionato Svizzero a Gruppi di Olten e nel 1970 si tiene ad Airolo l'Assemblea dei delegati della FTST.

Nel 1975, per desiderio reciproco, decidono di realizzare la fusione. È così nata l'odierna Unione Tiratori del Gottardo.

Nel 1987, con la costruzione della nuova infrastruttura di Airolo e grazie alla disponibilità del Comando della Piazza d'Armi, si fa ritorno in loco con un tiro inaugurativo. Dal vetusto stand di tiro Garegna (all'imbocco della Val Canaria) con i marcatori alla butte, si passa dunque al Poligono di Tiro Isola, un moderno impianto con 18 bersagli elettronici a 300m, 4 bersagli a



I campioni al Concorso Cantonale Gruppi 300m, 1990

spola a 50m (elettrificati nel 2016) e 2 carrelli con 5 bersagli a spola per la distanza dei 25m.

Nel 1990 giunge ad ingrandire la fila dell'UTG anche la società Pistola e Revolver che diviene così sezione attiva e nello stesso anno, nel campo A (moschetti), alle finali del Concorso Cantonale Gruppi 300m si festeggia il titolo di Campione con Enzo Jurietti, Ennio Soldati, Davide Tonella, Enrico Giudici e Danilo Tomamichel.

Nel 1996 si tengono i festeggiamenti per il 125° della società, inaugurazione del gagliardetto sociale e organizzazione dell'Assemblea dei delegati della FTST al salone Olimpia di Airolo.

L'anno seguente la sezione pistola al tiro di sezione decentralizzato 25m si classifica al 1° rango nazionale vincendo la grande distinzione della Federazione. Anno d'oro il 1997 con titolo di Campioni Ticinesi nel Concorso Gruppi 300m campo C (fucile d'assalto) con Giancarlo Taminelli, Sergio Forni, Vasco Ratti, Damiano Beffa e Maurizio Barro.

Nel 1998, al 136° tiro storico del Rütli a 300m la società ottiene un ottimo nono rango assoluto con la media di 71.125 punti.

La società organizza diverse manifestazioni, tra le quali, oltre ai tiri amichevoli che si svolgono annualmente, un tiro distrettuale (1930), 3 tiri Cantionali (1962, 1993 e 2002), il tiro di

inaugurazione nel nuovo poligono (1987) e il tiro commemorativo a Suvorov per il suo 200° passaggio nel 1999. Nel 2001 sono Campioni Ticinesi nel Concorso Gruppi 300m nel campo D (moschetto) con Ennio Soldati, Sergio Maggioni, Enzo Jurietti, Marco Darani e Danilo Tomamichel. Dopo aver superato i tre turni principali, si disputano per la terza volta le finali ad Olten.

Nel 2005 l'UTG sezione pistola partecipa alla finale nazionale del Concorso di Sezione ottenendo la medaglia d'argento.

Nuova partecipazione l'anno seguente con l'ottenimento della medaglia di bronzo. Ci si ripete nel 2007, ma questa volta c'è pure il colpaccio, Campioni Svizzeri di Sezione.

Nel 2008 alla finale ticinese gruppi pistola a Chiasso ci sono due gruppi sul podio: argento e bronzo.

Nel 2011 l'UTG si proclama, ad Airolo, Campioni Ticinesi gruppi 300m cat. D con Enzo Jurietti, Ennio Soldati, Damiano Beffa, Andrea Bonoli e Marco Darani. L'anno seguente nella stessa categoria ottiene l'argento e la qualifica alla finale gruppi a Zurigo. Nel 2013 ritorna l'oro al Monte Ceneri con Enzo Jurietti, Danilo Soldati, Damiano Beffa, Andrea Bonoli e Marco Darani.

Nel 2013 la Piazza d'Armi ha deciso di cambiare i bersagli a 300m installando 18 nuovi bersagli elettronici SIUS.

Nel 2014 è ad Airolo che riconquistiamo l'oro sempre a 300m cat. D con Enzo Jurietti, Ennio Soldati, Damiano Beffa, Andrea Bonoli e Danilo Tomamichel.

La Società è tuttora parte integrante nell'organizzazione del Tiro Storico del San Gottardo.



Presidenze della società Tiratori del Gottardo

1876 - 1880 Ramelli Antonio
 1880 - 1884 Pedrina Pietro
 1884 - 1893 Dotta Daniele
 1893 - 1896 Lombardi Felice
 1896 - 1899 Pervangher Gerardo
 1899 - 1902 Lombardi Felice Jr.
 1902 - 1903 Pervangher Pompeo
 1903 - 1908 Filippini Osvaldo
 1908 - 1921 Motta Augusto
 1921 - 1922 Pervangher Gerardo
 1922 - 1933 Dotta Franco

Carabinieri del Gottardo

1933 - 1948 Lombardi Attilio
 1948 - 1949 Buletti Gianni
 1949 - 1957 Filippini Virgilio
 1957 - 1962 Tondini Ivo
 1962 - 1967 Giannini Delio
 1967 - 1973 Tartini Enrico
 1973 - 1975 Hürlimann Eros

Unione Tiratori del Gottardo

1975 - 1978 Hürlimann Eros
 1978 - 1984 Beffa Guido
 1984 - 1998 Jurietti Enzo
 1998 - 2012 Barp Bruno
 2012 - 2020 Jurietti Enzo
 Dal 2020 Tomamichel Danilo

Militärschützen

1920 - 1921 Rohner Jakob
 1921 - 1923 Gondj Paul
 1923 - 1925 Biaggi Elvezio
 1925 - 1928 Huber Fritz
 1928 - 1930 Freuler Jakob
 1930 - 1931 Marti Johann
 1931 - 1936 Schenkel Gottlieb
 1936 - 1946 Saladin Carlo
 1946 - 1948 Inderbitzin Karl
 1948 - 1951 Imgrüth Kandit
 1951 - 1952 Lenenmann Peter
 1952 - 1953 Rohner Roger
 1953 - 1955 Luisoni Renzo
 1955 - 1958 Iten Karl
 1961 - 1962 Orelli Piero
 1962 - 1963 Losa Pierino
 1963 - 1964 Orelli Piero
 1964 - 1965 Mossi Silvano
 1965 - 1968 Lombardi Celsino
 1968 - 1969 Kienast Walter
 1969 - 1970 Ceppi Graziano
 1970 - 1975 Fovini Dario



I campioni Svizzeri di Sezione ricevuti dal Municipio, Airolo, 2007

Ordinanze nostre

Fucile corto 1900 e carabina da cavalleria 1905

Francesco Carcaterra / Gli “unicorni” delle armi lunghe d’ordinanza svizzere, antecedenti al 1911. Breve storia del processo di adozione e alcune nozioni sulle loro particolari caratteristiche.



Carabina 1900

Con l’adozione del fucile 1889 si rese indispensabile lo sviluppo di una carabina basata sullo stesso sistema a polvere infume. Diverse soluzioni vennero proposte, tra le quali diversi prototipi basati sull’azione Schmidt 1889. Si videro diversi prototipi, tra i quali una versione con calcio ripiegabile sul fianco destro, proprio come il Fass 90 ma nel 1893!

Non venne adottata un’arma su sistema Schmidt per via dell’impossibilità di un compromesso soddisfacente tra maneggevolezza e precisione, perciò si ripiegò su di un’azione più compatta. Come ben sappiamo, nel 1893 venne adottata la carabina da cavalleria 1893, sempre con azione rettilinea, ma con sistema diverso, progettata dall’austriaco Ferdinand von Mannlicher.

Essa si rivelò poco soddisfacente, data la scarsa precisione e la complessa procedura di smontaggio della culatta (spesso i soldati si presentavano ai corsi di ripetizione con i pezzi dell’otturatore smontato da far rimontare all’armaiolo di truppa).

Con l’aggiornamento dell’azione nel 1896 (essa venne accorciata, i tenoni di chiusura portati più avanti rispetto al 1889), si rese possibile un sistema più compatto

con il giusto compromesso precisione vs maneggevolezza.

Da notare che venne prima introdotto un fucile da cadetti nel 1897 e solo dopo le truppe di fortezza, cavalleria e artiglieria richiesero un’arma simile ma con magazzino (il fucile 1889 era troppo ingombrante per queste truppe).

A partire dal 1898 il Dipartimento Federale Militare cominciò a testare diversi prototipi forniti dalla Waffenfabrik di Berna, nei quali vennero sperimentate varie soluzioni, sia dalla WF che dalla SIG dell’epoca.



Carabina 1905

Queste comprendevano varie tipologie di baionette e attacchi (la commissione di prova chiese che venisse studiata una baionetta che portasse la lunghezza totale dell’arma a 150cm – requisiti per il combattimento corpo a corpo; baionette e fascette rinforzate vennero fornite dalla SIG).

Nel 1900 la commissione composta dai comandanti di Artiglieria di posizione, Artiglieria da campo, Cavalleria e truppe di fortezza definì i requisiti definitivi per il nuovo fucile corto. La baionetta proposta dalla SIG venne rifiutata, optando per la più leggera 1892.

Il 27 febbraio 1900 il Consiglio Federale ratificò e approvò l’adozione della nuova arma corta, con la denominazione ufficiale “Fucile corto (Kurzgewehr) 1889/1900”. Esso verrà assegnato a Artiglieria stazionaria, Truppe di fortezza, Telegrafisti, Truppe dei palloni aerostatici e ciclisti.

La cavalleria richiese allo stesso tempo lo sviluppo di una carabina da cavalleria dalle caratteristiche analoghe. Si svolsero dunque altri test, tentando di semplificare un sistema Mannlicher, ma con esiti negativi. Va specificato che questo tipo di culatta si prestava meglio a una carabina, data la maggiore compattezza. Tuttavia la sua complessità, soprattutto nella culatta, ne rendeva difficile l’utilizzo da parte dei militi. Inoltre presentava più difficoltà nelle



Dettaglio carabina 1900

riparazioni sul campo rispetto al sistema 89/96 – molte armi venivano spedite direttamente alla WF per questo motivo. Nel 1904 la WF Bern fornì altri prototipi basati sul fucile corto 1900, mentre pure la SIG Neuhausen ne propose altri tre. Nel 1905 la WF fornì una serie di 10 carabine sperimentali al KTA (Versuchskarabiner 1905, M.1-M.10), i cui test risultarono positivi. Ufficialmente fu adottata il 5 ottobre 1905, dietro approvazione del Consiglio Federale e

la produzione in serie sarà avviata a maggio 1906, sebbene erano in corso altri test per sperimentare alternative riguardanti alcuni dettagli, come per esempio lo sviluppo di un “monopede/bacchetta di pulizia”. I test si protrarranno fino al 1907, inconclusivi.

Spesso il fucile corto 1900 viene anche soprannominato “Gotthardkarabiner” proprio perché esso venne assegnato anche alle truppe di fortezza: molte proprio sul Gottardo.

00 e 05 in condizioni originali sono al giorno d’oggi dei pezzi estremamente rari, dato che la maggioranza venne appunto convertita in moschetti 11 (00/11 e 05/11). Questi ultimi sono facilmente riconoscibili dal numero di serie: le 00/11 recano i numeri di serie originali, ovvero da 1 a 18’750, mentre le 05/11 si trovano nella fascia tra 20’001 e 27’900 (al numero di serie originale vennero aggiunte cifre in modo tale da far rientrare il nuovo numero nei 20’000). La produzione dei moschetti 11 partì infatti dal numero 30’001, proprio per non creare confusione tra i vari modelli.

Le differenze tra il Fucile da Cadetti 1897 e il Fucile corto 1900 sono sostanziali. La più ovvia è l’assenza del magazzino sul 97, mentre l’alzo dello 00 non presenta sull’ala sinistra una seconda scala di distanze. Spesso ci si imbatte sul mercato collezionistico in repliche di suddetti fucili corti, alcune ben fatte, altre un po’ meno.

In alcuni casi la canna di un Kadett viene montata su di una scatola di una 00/11, ma le scanalature per la lastrina di caricamento “tipo Mauser” ne rivelano facilmente la falsa natura, dato che essa venne introdotta per i test a partire dal 1908, ma mai effettivamente adottata. Queste scanalature sono tuttavia presenti su tutte le armi fino al K31.

Un immenso ringraziamento all’Armeria Blockhouse per avermi concesso di scattare foto a questi rari cimeli della storia militare svizzera!

Fonti:

- *Schweizer Militärgewehre – Hinterladung 1860-1990. Ernst Grenacher. Verlag VS Medien GmbH, Bad Ems, 2015. Pp. 405-407, 417-419.*
- *Bewaffnung und Ausrüstung der Schweizer Armee seit 1817. Handfeuerwaffen Gradzug-Systeme. Kurt Sallaz, Michael am Rhyn. Verlag Stocker-Schmid, Dietikon-Zürich, 1978. Pp. 32/34.*

Vennero prodotti in totale 18’750 fucili 00 e 7’900 carabine 05, che a partire dal 1913 furono convertite allo standard del Moschetto 1911, cambiandone canna, mire, magazzino e calcio. Si mantennero scatola di culatta, culatta e in alcuni casi anche la placchetta inferiore del magazzino.



Dettaglio carabina 1905



DAZZI SO
since 1900
TIPOGRAFIA

...una tradizione



Sede
Via Principale 6
CH-6747 Chironico
t. 091 865 14 03

Filiale
Via Prada 6
CH-6710 Biasca
t. 091 862 36 40

www.dazzi.ch



Filatelia per tutti

Società di tiro... non solo tiro

Mario Maccanelli / Pubblichiamo un articolo interessante sulla nostra storia. È un contributo a cura del Circolo Filatelico del Mendrisiotto apparso su L'Informatore del Mendrisiotto.



Anche senza scomodare la storia e l'eroe nazionale Guglielmo Tell è fuori dubbio che in Svizzera le Società di Tiro hanno una posizione nella società che va molto oltre la pratica di uno sport come tanti altri, rispettivamente la preparazione ad attività militari.

Infatti, la maggior parte delle società di tiro nascono contemporaneamente alla moderna Confederazione nella seconda metà dell'Ottocento anche se alcune "storiche" sono fondate già prima del 1800! Le altre nascono e si consolidano insieme alle Società di ginnastica, alle Società studentesche, ai Partiti politici, alle Società di pubblica utilità (precursori delle banche) e alle Civiche filarmoniche. Pertanto, anche le origini della tradizione del tiro sono lontane: in Ticino, ad esempio, già nel 1831 un gruppo di ufficiali ma anche civili e rifugiati italiani (nomi come G.B. Pioda, Giacomo Luvini Perseghini, Costantino Molo, Franscini, Peri, Ciani e molti altri) fondano la Società dei Carabinieri Ticinesi,

aperta a tutti per dedicarsi al tiro, "un esercizio degno di uomini liberi", come precisava il Franscini. Manifestamente in Svizzera le società di tiro sono l'espressione di un senso di appartenenza civile ad una nazione, di indipendenza e di responsabilità, sono una tradizione tramandata e ben si comprende sia il valore simbolico, (la balestra, la "svizzeritudine", che figura su innumerevoli prodotti e manifesti) e la componente festiva e popolare.

Sin dall'inizio si tengono importanti Feste di Tiro Federale in Svizzera e in particolare anche in Ticino, a Bellinzona,

nel 1929 con la partecipazione di larghi strati della popolazione, non solo di tiratori. E anche in Ticino si contano numerose società di tiro, quasi una società per ogni comune. La Federazione Ticinese delle Società di Tiro, in occasione del suo centenario nel 2002 ne elenca oltre settanta.

Il Mendrisiotto non ne fa un'eccezione. Ecco un elenco di società di tiro momò: come tutte le altre sono dotate di statuti, hanno organi sociali, effettuano tiri di campagna, militari, di giubileo, fanno formazione di giovani.

Balerna

La Balernitana, fondata il 21 aprile 1938, attività dapprima presso lo stand del Penz, poi a Stabio e da alcuni anni assieme all'Aurora di Stabio temporaneamente al poligono di Maroggia.

Castel San Pietro

Guglielmo Tell, fondata nel 1920.

Chiasso

Liberi Tiratori, nasce nel 1831 come Corpo dei Carabinieri, Avanguardia del Ticino, diventando "Liberi Tiratori" nel 1883. Organizzatrice di vari tiri liberali, tiri distrettuali, tiri cantonali. Nel 1965 inaugura la piazza di tiro della Rovagina a Morbio Superiore.

Genestrerio

La Sentinella, fondata nel 1903

Maroggia

Liberi Tiratori del Ceresio, fondata nel 1872 ha ora un'attività sportiva abbastanza intensa.

Mendrisio

La Mendrisiense, nasce il 3 novembre 1910, ottiene risultati di spicco a livello cantonale e federale.

Meride

Tiratori San Giorgio. Non si hanno notizie esatte circa l'anno di fondazione (1946). Ha svolto il suo ultimo tiro a Meride e ora è attribuita al Poligono di Penate con la Mendrisiense

Muggio

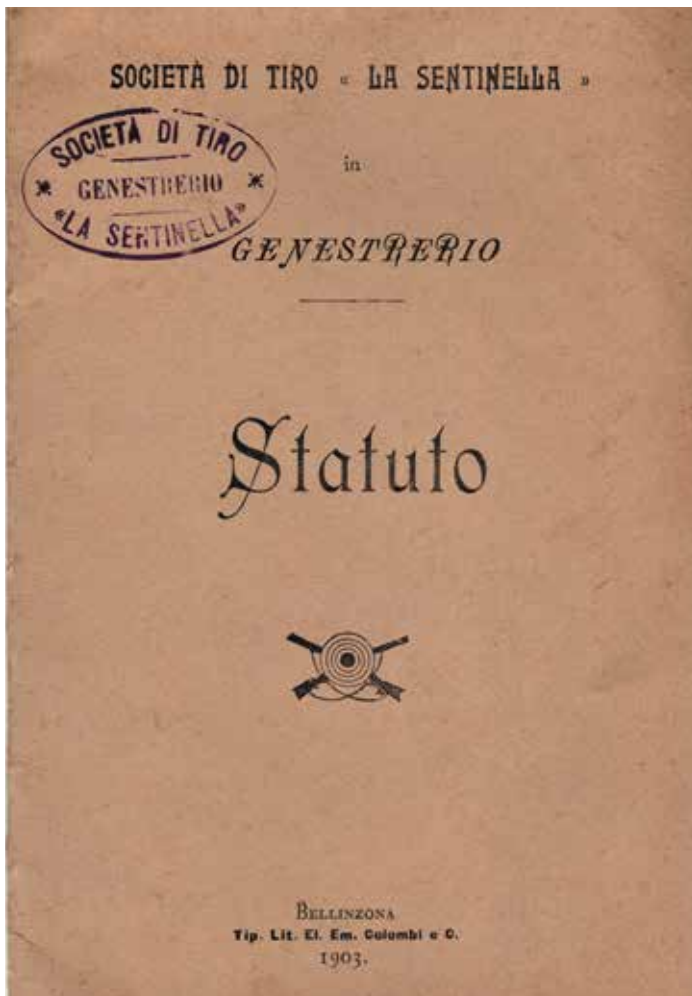
Tiratori San Giovanni, fondata nel 1895, si trova con uno stand distrutto da una frana (1970), riprende l'attività e organizza tiri obbligatori e di campagna per i comuni della valle. Attualmente inattiva per mancanza di soci.

Stabio

Società di Tiro Aurora, fondata nel 1945.

Anche nel Mendrisiotto, come in tutto il cantone, le società di tiro non sono un elemento circoscritto a seguire obiettivi militari ma si sviluppano in un contesto di vicende politiche e attività sportive più ampie. L'orientamento civile e politico, qualche volta anche religioso, molto meno di quello militare-bellicoso dei sodalizi, è evidenziato anche dai nomi delle società che vanno da Avanguardia, Armonia, Libertà, Giustizia, Aurora, come pure dalla collaborazione, spesso stretta, come a Chiasso, tra la locale società di tiro e la società di ginnastica.

Gli uomini cambiano, l'economia cresce, la tecnologia evolve e le aspettative degli



e buttes, visibili solo all'occhio attento.

Cercando negli archivi delle società mendrisiensi materiale filatelico abbiamo fatto scoperte, magari non tali da sconvolgere la storia ma comunque curiose. Così, ad esempio, emerge che non c'è certezza sulla data di fondazione della società, probabilmente più vecchia del Ticino, la Liberi Tiratori di Chiasso. Sicuro è, lo conferma Stefano Franscini, che nel 1831 a livello cantonale viene fondata la Società dei Carabinieri Ticinesi, (vedi sigillo 1), probabile è che lo stesso anno (ma forse prima, forse dopo) nasce anche la prima Società di tiro a Chiasso. Sicuro è anche che inizialmente si

più sofisticate, come ci conferma Walter Gabathuler, presidente dei Liberi Tiratori di Chiasso rispondendo ad alcune domande.

La pratica del tiro e le società di tiro hanno ancora senso? Non sono un po' anacronistiche? Per niente! Il passato non lo si cancella con un colpo di spugna, pena la perdita del futuro. La società cambia e cambiano anche le associazioni. Una conferma? Il profilo dei nostri istruttori è fondamentalmente cambiato. Se all'inizio erano istruttori militari, ora abbiamo molti professionisti sportivi, in grado di formare giovani, futuri campioni ma anche capaci di assecondare le esigenze di socializzazione, un bisogno sempre più impellente in una società anonimizzata.

Perché un uomo dovrebbe far parte di una società di tiro? Intanto la motivazione vale per uomini e donne! Per alcuni è una tradizione di famiglia, per altri è un'alternativa a sport di squadra per i quali bisogna sempre accordarsi con altri giocatori, per molti è il gusto di gareggiare contro sé stessi e ad ogni tiro avere ancora una possibilità di riuscita, di rivincita, a prescindere dalle patate precedenti. Molti mi dicono che l'affascinante è l'incremento della concentrazione prima di premere.

Anche l'economicità per taluni può giocare un ruolo: per tirare non occorre investire somme importanti come ad esempio per sport invernali, nautici, motociclistici ecc. E come per tutte le società giuoca un ruolo anche l'idea dell'appartenenza ad un gruppo. Visto l'enorme ventaglio di offerte per il tempo libero, chi sceglie tiro non lo fa per mancanza di alternative. È una scelta consapevole.

Infatti, tra gli oltre 180 membri della Liberi Tiratori il più giovane ha 11 anni, il meno giovane supera i 90.

Fonti:

- *Edy Ramelli, Federazione Ticinese delle Società di Tiro, Dadò 2002*
- *Mario Gilardi, Dal Penz alla Rovagina. 150 anni di storia del tiro a Chiasso*
- *Società di tiro La Mendrisiense, Cento pagine per un secolo di Storia*

uomini evolvono: e cambiano anche le società di tiro. Accanto all'istruzione militare (tiro obbligatorio, tiro in campagna) sempre più prende posto la preparazione sportiva, di competizione (anche a livello olimpionico).

Al posto della vecchia carabina ora ci sono molte altre armi, ci sono armi da competizione, ci sono bersagli automatici, stand di tiro a 10 (aria compressa), 30 m (pistola e fucile), 50 e 300 metri (fucile), norme e regolamenti più severi e attenti a nuove esigenze. I poligoni di tiro sono concentrati in pochi luoghi, di molti stand di tiro rimangono solo i ricordi rispettivamente i toponimi: Pra Tiro, Grotto del Tiro, Bar Stand oppure i resti di strutture

chiamava "Avanguardia" tutto un programma non solo di tiro! e che nel 1884 diventa "Liberi Tiratori". Esiste infatti un libretto di tiro di Costantino Bernasconi, annata 1820, dove per la prima volta il tiro effettuato viene vidimato con "Società liberi tiratori".

Alla soglia degli anni Ottanta, il Bernasconi ottiene risultati di riguardo: 20 colpiti su 26. Indice, come dirà un commentatore dell'epoca, "di condizione fisica e psichica per un esercizio che richiede concentrazione saldezza di polso acutezza di vista e fermezza di carattere"

Richieste che rimangono invariate a distanza di anni, con armi, obiettivi e norme



Il tiro: una storia antica



Il tiro: una tradizione vissuta da molti



Il tiro: un simbolo di svizzeritudine



Il tiro: concentrazione e... risultato



Il tiro: una festa

Ricerca storica

Le feste di tiro del XIX secolo

Marco Della Casa / Da alcuni anni è in corso una ricerca storica diversa, poiché affronta il mondo del tiro non tanto partendo dalle sue società ma dalle feste di tiro.



La ricerca storica di eventi accaduti nel nostro Cantone è sempre stata la mia passione e così quando il Circolo Numismatico Ticinese, di cui sono socio, ha deciso di proporre una pubblicazione sulle medaglie emesse e distribuite in Ticino con inizio 1803 mi sono messo a disposizione per studiare quelle attribuite durante i vari tiri effettuati.

Il lavoro si basa principalmente sui giornali dell'epoca in quanto ritengo – chiaramente a dipendenza del colore politico – abbiano descritto in modo puntuale l'avvenimento.

La ricerca tiene anche conto della documentazione e delle medaglie che si possono trovare nelle varie società di tiro/tiratori/archivi, ecc.

Mi è sempre piaciuto il mondo delle monete e delle medaglie e inizialmente l'idea era quella di redigere un catalogo delle medaglie distribuite durante i vari tiri avvenuti nel XIX secolo. Per questo ho iniziato a sfogliare i vari cataloghi al fine di trovare le indicazioni sui tiri effettuati e i premi distribuiti ai

tiratori. Le feste di tiro, oltre a quelle di ginnastica e di musica, permettono un'importante ricerca per comprendere i primi passi del nostro cantone nel 1800.

Ricordiamo che le società più antiche ancora esistenti sono la Civici Carabiniere Lugano fondata nel 1831 e la Liberi Tiratori Chiasso, fondata anch'essa in quegli anni 1831-2. La ricerca si è rivelata assai impegnativa in quanto numerosi sono stati i tiri effettuati in tutto il Ticino.

Iniziano con il primo avvenuto il 22 settembre 1833 sul Monte Ceneri,

poi via via con il nascere di nuove società di Carabiniere in tutto il Ticino, nei mesi centrali dell'anno solare, venivano svolte gare di diverso tipo: Cantionali, Distrettuali, Circolari, ecc. Le gare terminavano sempre con l'immane banchetto al quale partecipavano oltre ai tiratori, ammiratori e personalità a dipendenza dell'importanza dell'avvenimento. Ed è proprio su questo fatto, ossia la ricerca dei tiri, o meglio delle feste di tiro, che si sono tenute che è incentrata la ricerca.

Il Ticino di quell'epoca era molto politicizzato. A dipendenza dei detentori del potere: Liberali, o Liberali-Conservatori, le feste di tiro avevano un colore politico, piuttosto dell'altro. È in questo senso che verso gli anni '70 dell'ottocento nascono i "Tiratori di Campagna" di fede Liberale-Conservatore, che si contrapponevano ai Carabiniere, Liberali. È pure da citare che già nella rivoluzione del 1839 erano sorti i Bersagliere a contrastare i Carabiniere ma non ebbero lunga vita.

Un aiuto molto importante per trovare le date, i luoghi e le descrizioni delle varie feste sono i

giornali dell'epoca che a dipendenza del colore politico descrivono dettagliatamente i vari avvenimenti. È proprio dai giornali, ma anche dalle Biblioteche e Archivi, che provengono la maggior parte delle informazioni per la ricerca. Inoltre, spero che nelle varie sedi delle Società di Tiro o magari anche presso i privati si possano trovare documenti, medaglie o immagini dell'epoca in modo da approfondire e completare le informazioni già in nostro possesso.

L'idea di fondo è di riuscire a fare una – se viene compreso tutto il Ticino – o più pubblicazioni, per le varie società ancora esistenti, per lasciare una traccia di una parte importante di storia del nostro Cantone.

Attualmente abbiamo preparato in bozza alcuni fascicoli settoriali (Leventina, Mendrisiotto, ecc.) ma vorremmo anche produrre un fascicolo complessivo che riassume in ordine cronologico le varie feste del Cantone. Oltre alle immagini delle medaglie, vi saranno anche degli estratti dei singoli giornali, fotografie dell'epoca, ecc.

È per questo che chiedo cortesemente ai lettori di "Tiro Ticino" nel caso avessero documenti/medaglie da fotografare di segnalarmelo.

Il mio indirizzo è: Marco Della Casa, Via Pozzetto 23, 6854 San Pietro di Stabio – tel. 091.647.15.41 e-mail: della@massimiliano.com

Un esempio di come veniva descritto un tiro - Da Il Repubblicano della Svizzera Italiana del 23 ottobre 1840 - Tiro di Carabina a Stabio.

Il giorno 18 corrente ebbe luogo a Stabio l'annunciato tiro Distrettuale di Carabina.

Reiterati colpi di cannone che dal castello di Stabio rintronavano dalle circostanti collinette destavano sull'albeggiare gli animi alla gioia della festa propriamente svizzera. Verso le ore dieci antimeridiane preceduta dalla compagnia filarmonica e dai carabinieri di Stabio giungevano in bel numero le Società sezionali dei Carabinieri di Chiasso, Novazzano, Genestrerio, Ligornetto e Mendrisio, cui si aggiunse una numerosa deputazione dei Carabinieri di Lugano e di altre località.

Giubilei

190 anni di Liberi

Red. / La Liberi Tiratori di Chiasso, è una delle società più longeve del Cantone e si prepara a festeggiare con un tiro popolare.



La Liberi Tiratori, assieme alla Civici Carabinieri di Lugano, è una delle società di tiro più antiche del nostro cantone. Sono state fondate entrambe all'inizio degli anni '30 del 1800 e si annoverano tra quelle che fondarono la Società dei Carabinieri Ticinesi, la cui assemblea costitutiva si tenne al Monte Ceneri il 30 settembre 1832.

Negli ultimi anni, la Liberi, oltre ai corsi per giovani tiratori a 300m, ha intensificato e non poco la propria attività formativa con corsi sia per giovani che per meno giovani nelle discipline fucile 50m e pistola, riscontrando successo tra i neofiti e anche tra gli appassionati.

Un riconoscimento alla dirigenza ma soprattutto ai vari monitori che instancabilmente mantengono vive le attività societarie. Ritorneremo nel numero di dicembre di TiroTicino sulla storia della Liberi Tiratori

di Chiasso, sull'imminente anniversario e sulla sua storia con un articolo nel quale troverete anche tutti i dettagli dei festeggiamenti.

Per dare un degno risalto a questo importante traguardo societario, la Liberi ha deciso di sottolineare l'occorrenza con un Tiro popolare domenica 3 ottobre, il "Tiro del Giubileo", allo stand della Rovagina: sono invitati, oltre ai soci e agli amici locali, anche tutti gli appassionati a partecipare ad un tiro popolare con il fucile 50m al piccolo calibro; a partire da un risultato minimo sono messe in palio delle medaglie e tutti i partecipanti riceveranno un regalo ad hoc pensato per l'occasione.

La società mette a disposizione il materiale necessario per chi ne fosse sprovvisto e seguirà da vicino anche chi desidera muovere i primi passi provando una nuova disciplina. Si potrà sparare sia al mattino che al pomeriggio. Sarà inoltre in funzione una fornita buvette e uno stand della Valsangiacomo Vini, società di Chiasso che pure festeggia il proprio 190esimo anniversario e con la quale la Liberi Tiratori Chiasso ha deciso, per l'occasione, di condividere alcune attività.

I dettagli della manifestazione saranno disponibili sul sito della società: www.LTChiasso.ch

«Insieme tutto è possibile.»



Agenzia generale Ticino
Andrea Besomi, Agente generale
Via Nassa 29, 6900 Lugano
T 091 913 41 80, ticino@vaudoise.ch

www.vaudoise.ch

Felici insieme. Da 125 anni.

 **vaudoise** 125
Assicurazioni



Giochi Olimpici

Tokyo per le nostre tiratrici

Luca Filippini / Meglio di ogni aspettativa il bottino, grazie a Nina Christen: Oro, bronzo e nuovo record olimpico di finale a 50m!

La Svizzera era rappresentata ai Giochi dalle tiratrici Nina Christen al fucile e Heidi Diethelm alla pistola. Fino all'ultimo si sperava di poter vincere una "wild card" per il detentore del record del mondo al fucile 50m 3x40 Jan Lochbihler ma è andata diversamente.

È sempre difficile fare pronostici, ma dopo il bronzo di Heidi Diethelm ottenuto a Rio nel 2016, e vista la forma di Nina sia alla Coppa del Mondo di Nuova Dehli che agli europei di Osijek, si poteva pensare in un risultato positivo, soprattutto nella disciplina preferita da Nina, cioè il 3x40 al fucile 50m.

Inizio col bronzo

Il primo giorno di gara, sabato 24 luglio, Nina aveva la sua prima competizione: era in pedana per la qualifica al fucile 10m. Per noi in Svizzera era una specie di "rottura del ghiaccio" olimpico per poi permetterle di attaccare al meglio la qualifica al fucile 50m. Invece... con un'ottima qualifica, dove è stata una delle più veloci a terminare, Nina otteneva 628,5 punti con serie di 103,9, 105,2, 104,0, 106,1, 104,3 e 105,0; un'ottima regolarità ad alto livello.

La nidvaldese ha lottato con la russa Anastasiia Galashina e l'italiana Sofia Ceccarello per il settimo e ottavo posto.

I nervi di Ceccarello hanno vacillato alla fine: 8,8 è stato il suo sessantesimo e ultimo colpo, quindi l'italiana ha mancato la finale. Con 628,5 punti, Christen ha raggiunto lo stesso risultato complessivo della russa Galashina.

Tuttavia, la svizzera è stata 0,5 punti meglio della sua rivale nell'ultima serie e così si è assicurata il settimo posto e l'accesso alla finale.

Nina Christen vince poi il bronzo in una finale molto emozionante e ottiene così la prima medaglia olimpica per la Svizzera.

Solo la cinese Qian Yang e la russa Anastasiia Galashina sono state migliori della tiratrice di Wolfenschiessen.

Dopo le prime due serie, Nina era ancora al settimo e sesto posto di finale ma ha assolto una grande gara in recupero nella finale ad eliminazione e ha combattuto colpo dopo colpo. La 27enne ha mostrato nervi d'acciaio

e non ha sparato un colpo sotto il 10,4. Solo quando si trattava di definire il podio, Christen ha dovuto inchinarsi alla russa Galashina di 0,8 punti chiudendo al terzo posto e conquistando così la prima medaglia per la Svizzera. Già questo un ottimo traguardo per il tiro svizzero.

Oro al fucile 50m

La mattina presto di sabato 31 luglio 2021 Nina Christen era in pedana a Tokyo nella sua disciplina preferita (120 colpi di gara in 3 posizioni in un tempo massimo di 2 ore e 45 minuti).

Tuttavia, l'inizio non è stato proprio come aveva sperato: nella primissima serie in ginocchio, ha sparato un otto al sesto colpo, che le ha fatto totalizzare 96 punti.

Ma con 98, 97 e 97 nelle serie seguenti, Nina non si è lasciata disturbare e ha finito la parte in ginocchio con un totale di 388 punti.

A terra ha iniziato a recuperare con 99, 97, 98 e 100 e poi ha mostrato il miglior risultato di tutte le 37 tiratrici nella parte in piedi (99, 96, 98, 99). 1174 punti in totale e il sesto posto di



qualifica, dunque FINALE.

In finale, come sappiamo, si riparte da zero e può succedere di tutto. Il programma è alla fine un 3x15...

Si inizia in ginocchio con 3 serie da 5 colpi in ognuna 200"; poi dopo 7 minuti per modificare le impostazioni del fucile ed effettuare colpi di prova, si continua con 3 serie da 5 colpi in 150" ognuna nella posizione a terra.

Si termina in piedi: 9 minuti per cambiare posizione e fare colpi di prova e poi 2 serie di 5 colpi in 250" ognuna.

A questo punto le ultime due tiratrici vengono eliminate e poi si continua con un colpo alla volta in 50 secondi e ogni volta si elimina l'ultima...

Si è trattato di una finale entusiasmante, dove Nina non è partita al meglio in ginocchio, ma serie dopo serie si è migliorata. La differenza l'ha fatta in piedi, con dei bei dieci "profondi" e i nove erano anche loro abbastanza belli, dunque non la penalizzavano più di tanto. Alla fine, ha avuto la meglio su due russe, portando a casa addirittura la medaglia d'oro, con nuovo record olimpico!!!

Incredibile...

Heidi alla pistola, fuori dalle finali

Heidi ha gareggiato a 10m il secondo giorno dei Giochi. Anche a Tokyo ha avuto un inizio difficile, totalizzando un 91. Ha migliorato nella seconda ottenendo 95 punti e continuando con 93, 96 e 2x97. Con un totale di 569 punti, ha chiuso al 28. rango a otto punti dal limite per l'accesso alla finale.

Come previsto, il livello a Tokyo è stato molto alto, come evidenziato dai 587 punti della prima classificata, la cinese Jiang Ranxin, che ha così eguagliato il record mondiale stabilito da Anna Korakaki (GRE) nel 2018. Erano in gara alla P10 un totale di 53 tiratrici.

Heidi gareggiava anche alla pistola sport a 25m. Dopo il primo semi-programma di precisione (6 serie da 5 colpi in 5 minuti ognuna) era al 19. rango a tre punti dalla finale, dunque... nulla era ancora completamente perduto e poteva ancora ambire alla finale.

La parte di duello di 6 serie da 5 colpi, ogni volta il bersaglio è visibile per 3 secondi, è iniziata molto bene con 97 e 99 punti. Nell'ultima serie, Heidi ha sparato un sette!

Era chiaro che il salto dal 19. rango nei primi otto non era più possibile... Tuttavia, l'eccezionale atleta non ha lasciato che questo la influenzasse, come testimoniano i quattro 10 negli ultimi quattro colpi.

Alla fine, con il risultato complessivo di 579 punti termina al 22° rango finale e a 5 punti dall'ultima finalista.

Complessivamente per la delegazione svizzera si è trattato di un'ottima olimpiade che ha anche interrotto la maledizione dei 16 anni: infatti, si era istaurato un certo clima che solo ogni 16 anni i nostri atleti portavano a casa una medaglia... 1984 a Los Angeles con Nipkof al fucile 50m, 2000 con Ansermet nella pistola automatica a 25m e nel 2015 a Rio con Heidi alla pistola sport a 25m.

Complimenti a tutto lo staff e alle atlete.



Festa Federale di tiro

LU2020 – in un modo diverso

Red. / Quest'edizione della Festa Federale di tiro ha avuto luogo in modo diverso: molti hanno ringraziato per lo sforzo.

Ricordiamo che la decisione sul se e come organizzare la Festa Federale di Tiro ha dovuta essere presa dalla FST assieme al comitato organizzatore a metà marzo 2021... chiaramente con il senno di poi si sarebbe potuto decidere altrimenti, ma appunto solo con il senno di poi.

In marzo non si voleva speculare e soprattutto permettere comunque ai tiratori di partecipare alla Festa Federale di Tiro (FFT). Alcune società, e purtroppo in parte grandi società attive, hanno boicottato la festa, ritornando in blocco i libretti di tiro già ordinati e pagati... altre società per contro hanno deciso di essere della partita e si sono iscritte anche all'ultimo momento.

Normalmente si dice che gli assenti hanno sempre torto... sappiamo che non possiamo fare tutti contenti, ma dispiace sempre un po' lo stesso.

Anche noi avremmo preferito essere ad Emmen e dintorni a gareggiare, ma abbiamo dovuto accontentarci di poter partecipare sul nostro poligono. Solo alcune gare hanno avuto luogo in modo centralizzato e sono state ben organizzate e frequentate.

Pensiamo al tiro d'apertura, al match interferfederativo, alla giornata degli accademici e alle finali per il Re del tiro. Purtroppo, l'Esercito ha deciso di non organizzare il concorso dell'Esercito, dove oltre ai gruppi delle unità dell'esercito partecipano anche le organizzazioni fuori servizio come le Associazioni di sottufficiali, ufficiali, ecc.

Le altre serie sono state sparate sui poligoni delle singole società, e alcune di esse si sono riunite su un poligono per gareggiare sì ma soprattutto per poter organizzare anche la festa decentralizzata. Su tutte citiamo ad esempio la Mendrisiense che ha organizzato sul suo poligono di Penate a Mendrisio il Tiro Federale non solo per sé stessa ma anche per la Balernitana e per i tiratori di Stabio: in questo modo oltre al tiro, anche la festa che ne è seguita è stata un successione per le tre società partecipanti!

Altre società, pur lavorando principalmente per sé stesse hanno dato ampio risalto alla festa con grigliate, ecc. invitando anche amici e parenti (pensiamo qui ad esempio alla Civici di Lugano, ecc.), altre invece hanno svolto il



loro programma di tiro in trasferta: i tiratori di Locarno hanno preferito anche a causa della calura estiva il poligono di Piano di Peccia... In quest'articolo vi mostreremo alcune fotografie della parte conviviale.

Siamo convinti che i tiratori hanno potuto comunque divertirsi e lottare per conquistare le medaglie ricordo in palio. Chiaramente, sarebbe stato meglio farlo nel canton Lucerna...

Per le manifestazioni centralizzate, segnaliamo soprattutto l'ottimo risultato di squadra ottenuto dal Ticino nel match interferfederativo al fucile 50m, nel programma "match olimpionico": Roberto Facheris, Marco Rossi e Marco Zimmermann hanno ottenuto il bronzo e il nuovo record cantonale.

Le altre squadre in gara hanno partecipato alla bella festa di tiro, ma purtroppo hanno terminato lontano dai migliori, sia al fucile che alla pistola (elite e juniores). Qui è probabilmente necessario ripensare a livello di squadra match cantonale, soprattutto a livello elite, l'approccio alle competizioni preparandosi meglio e soprattutto più mirato sul medio-lungo periodo, non esitando di andare a gareggiare contro squadre più forti delle nostre per fare esperienza. Il discorso è presente da anni, ma non si vedono ancora grandi cambiamenti purtroppo.

Per le finali del Re del tiro, che considerava come risultato di qualifica le serie sparate

a casa propria, erano vari i ticinesi che si sono qualificati per le gare di selezione centralizzate: purtroppo alcuni non hanno controllato le classifiche o erano convinti di non avercela fatta e dunque appaiono come DNS nelle rispettive classifiche ("did not start" = non presente).

Peccato... sia per loro perché hanno perso un'occasione, ma soprattutto per i subentranti che avrebbero potuto gareggiare al loro posto.

Dei presenti ad Emmen, segnaliamo su tutti la buona prestazione di Romano Luiselli, Agarone che è giunto 7. al fucile 300m nel campo D dei fucili militari.

Ricordiamo a tutti che la fase finale (consegna medaglie, premi, ecc.) avverrà a Lucerna in ottobre... tenete da parte i libretti di tiro! Dettagli su www.lu2020.ch

Gustiamoci ora alcuni ricordi fotografici... in attesa della "Festwoche", cioè la settimana di festa prevista all'Allmend di Lucerna ad inizio di ottobre dove si potranno ritirare le distinzioni, carte corona, premi e vi sarà anche sabato 16 ottobre la giornata ufficiale con la Consigliera federale Amherd. Dettagli su www.lu2020.ch/schuetzen-festwoche/

Chiusa un'edizione, si sta già preparando la prossima che si terrà nel 2026 a Coira e che molto probabilmente oltre alle discipline presenti ad Emmen, nello stesso periodo si potrà gareggiare anche a 10m!



CENTRO OTTICO Andreoli

Occhiali - Lenti a contatto - Tiro - Postura

Champion

Jäggi

Axia Triplex

CENTRO OTTICO ANDREOLI SA

Via Battaglini
6950 Tesserete

CONTATTI

Telefono: +41 (0)91 930 01 11
Email: andreoli@centroottico.ch
Web: www.centroottico.ch

ORARI DI APERTURA

Lunedì: chiuso
Martedì-venerdì: 9-12 / 14-18:30
Sabato: 9-12 / 14-17



ALNIMO

Sagl

6806 Sigrino

**Vendita di olio combustibile
a prezzi interessanti**

**Per qualsiasi informazione,
telefonateci!**

079 619 00 63



FTST

**Questo spazio
può essere tuo!**

**Contattateci
tirocinio@FTST.ch**

Gita fuori porta

La Galleria Baumgartner

Red. / A Mendrisio c'è un museo interessante che potrebbe venir utilizzato come destinazione per una gita societaria.



A Mendrisio, in uno stabile in faccia alla stazione che fu anche sede di un pastificio, da 20 anni è aperta la Galleria Baumgartner. Inizialmente, dopo i lavori di restauro e di adattamento, lo stabile servì per ospitare la collezione di modellini ferroviari del signor Bruno Baumgartner.

Negli anni, pur restando il focus il ferromodelismo con più di 4'000 modellini esposti (e non sono la totalità della collezione...), si è voluto dare spazio anche ad altri temi. È così possibile scoprire pezzi unici,

che non esistono da nessun'altra parte. "L'ampliamento dell'offerta permette di rendere più interessante la Galleria per un vasto pubblico" ci dice l'attuale responsabile Kurt Baumgartner, fratello di Bruno. Infatti, oggi lo stabile ex pastificio La Spiga, ospita anche una piccola ma molto interessante esposizione di soldatini svizzeri degli anni '50 e oltre. Il legame è dato, tra l'altro, dalla presenza di un trenino che trasporta i modellini di una batteria svizzera di obici blindati ...

Recentemente gli spazi si sono arricchiti con un'esposizione su materiale delle PTT (le famose Poste, Telefono e Telegrafo): il materiale presente è stato messo a disposizione da vari collezionisti e proviene da varie regioni del Paese. Comprende anche il connubio posta e militare con la "posta da campo". Vi è esposto materiale vario (timbri,

bucallettere, sacchi e carretti postali, telefoni, telescrivente, carte Taxcard, ecc.) ma anche manichini con le uniformi del personale.

Si potrebbe pensare che è un posto unicamente per bambini: in parte sì poiché vi è anche un settore dove si può interagire, ma permette anche agli adulti di rifare un viaggio nel loro passato ripresentano oggetti che un tempo erano di uso quotidiano anche se ora ci sembrano così lontani...

La Galleria Baumgartner è aperta ininterrottamente dalle 09:30 alle 17:30 ogni mercoledì, sabato, domenica e nei giorni festivi; chi si presenta con il Pass Musei o con una carta di conto/di credito, ecc. della Raiffeisen, ha anche l'accesso gratuito; per gli altri, se in possesso della FTST-BENEFIT Card hanno una riduzione di 3,- sul biglietto d'entrata.

Siti interessanti

DWJ Medien

Red. / Molti interessati cercano anche la relativa documentazione per i pezzi che hanno in collezione, a volte però non sono di facile reperibilità...



In una collezione o in un ambito di ricerca, spesso sono di grande aiuto i documenti originali dell'epoca, anche se solo in formato PDF (come si trovano per le armi d'ordinanza svizzere) o come ristampe. Questi aiutano a raccogliere dettagli molto importanti e

soprattutto a comprendere magari anche alcuni "trucchetti" sulle manipolazioni o per lo smontaggio e il rimontaggio di un'arma.

Tramite l'indirizzo <https://www.dwjmedien.de/> si giunge sul sito internet della casa editrice DWJ Medien, l'editrice per intenderci del Deutsche Waffenjournal. Ma oltre alla rivista (che può essere ordinata anche a numeri singoli) sul sito possiamo trovare e ordinare molta altra documentazione, tra cui libri particolari sul tiro, sulle armi, balistica, militare, storia militare, ecc. Non si tratta di documentazione "divulgativa" ma principalmente di testi di approfondimento, dunque con dettagli interessanti per gli appassionati.

Il sito è in tedesco come pure la maggior parte della documentazione ma le pubblicazioni contengono molte fotografie, anche storiche e

sono molto importanti per tutti gli interessati e i collezionisti. Citiamo ad esempio una serie di tre volumi sui paracadutisti tedeschi fino alla fine della 2. Guerra Mondiale che da informazioni sul loro equipaggiamento e uniformi (Deutsche Fallschirmjäger / Uniformierung und Ausrüstung 1936-1945).

Interessante anche la sezione dei reprint dei vecchi regolamenti (militari o dei singoli produttori): citiamo ad esempio per ca. 5 EUR il manuale su "Das Gewehr 98", "Die Maschinepistole 40", ecc. Oltre alle pubblicazioni in tedesco, ne esistono anche alcune specifiche in inglese, come ad esempio "Cartridges of the World" che si possono comandare facilmente con pochi click.

Un sito che vale la pena visionare e su cui trascorrere un po' di tempo in ricerca... Buona lettura.

Attività diverse

Volo con il parapendio in tandem

Claudio Portavecchia / "3, 2, 1... inizia a correre" è l'indicazione del pilota Michel appena prima della partenza da Cardada-Cimetta, dopo avermi consegnato il sacco contenente la "selletta" sulla quale mi siederò comodamente per la maggior parte del volo.

Tutto è iniziato quando... non lo so esattamente, ma deve essere stato un giorno, osservando un parapendista alla presenza dei miei famigliari, devo essermi espresso in termini "... mi piacerebbe provare". Il giorno del mio compleanno mi consegnano una busta con un "Buono per un volo in parapendio", pilota Michel, biposto A FSVL, passeggero Claudio. I sentimenti nel ricevere il regalo sono stati di piacere, ma anche una certa inquietudine per un'attività completamente sconosciuta: volare, mah vedremo!! Prendo contatto con Michel il quale mi comunica di non essere subito disponibile, in seguito eventi vari e la pandemia covid non consentono la realizzazione del progetto. Dopo alcuni contatti telefonici con Michel si giunge all'inizio di luglio 2020, sembra la giornata ideale poi il meteo fa le bizze e arriva l'annullamento.

Finalmente l'8 luglio la telefonata attesa, annuncia il volo per il giorno successivo, ritrovo all'entrata del Campeggio Delta di Locarno verso le 11.00. Vestiario: calzoncini e maglietta sono ideali, ma scarpe robuste, meglio se da escursione e una giacca leggera antivento. Entrambi indosseremo casco protettivo, se lo desidero, può munire il mio di una piccola telecamera per filmare le fasi di volo. Non è possibile utilizzare telefonino o altri apparecchi in volo se non assicurati saldamente per evidenti motivi di sicurezza. Mio figlio Vincent funge da taxista e siamo in zona all'orario stabilito.

Michel arriva, facciamo conoscenza (già ci conoscevo superficialmente) è accompagnato da un collega pure lui parapendista. Tutti prendiamo posto in auto e saliamo verso Orselina rispettando le norme sanitarie. Qui giunti liberiamo Vincent e Michel si occupa della questione biglietti per Cardada e Cimetta. In funivia e seggiovia, dove le norme sanitarie sono strettamente rispettate, incontriamo altri parapendisti fra i quali una persona nota della televisione nostrana pure lui pilota con brevetto tandem e con il quale scambiamo qualche frase. Giunti in Cimetta ci spostiamo nella zona in pendenza sotto il ristorante, dove troviamo ulteriori parapendisti intenti ai preparativi per il volo. Osservandoli mi accorgo che le operazioni appaiono piuttosto semplici, benché richiedano particolare attenzione: le vele

vengono dispiegate sul prato, seguono tutta una serie di controlli delle cordine, poi l'aggancio dei vari lacci che tengono l'attrezzatura legata al corpo del pilota. Una volta completata questa serie di operazioni, la persona inizia a correre scendendo il pendio e immediatamente la vela si alza, ancora qualche passo ed è già in volo.

Michel intanto lascia partire ancora qualche collega, quando ritiene giunto il momento inizia i preparativi: per primo una semplice formalità amministrativa, costituita da un modulo con le mie generalità e la firma. Mi consegna inoltre un sacchetto "anti vomito" con la raccomandazione, se dovesse succedermi un improvviso malessere, di avvisarlo immediatamente e utilizzare in ogni caso il sacchetto. Inizia a dispiegare la vela sul terreno, io ho già indossato giacca e sacco e Michel mi aggancia le cinghie della vela. A questo punto mi spiega come funziona il decollo: lui si metterà dietro di me, io mi posizionerò con il peso del corpo leggermente spostato in avanti pronto a correre giù per il pendio.

Sentirò contare 3, 2, 1 a quel momento dovrò partire e continuare a correre. Mi tranquillizza dicendomi: "... non ti preoccupare riuscirai solo a fare qualche passo, ma tu muovi le gambe lo stesso...". Poi mi spiega la questione "selletta". Non è fatta come pensavo io di sola stoffa, bensì piuttosto rigida. Anche qui il pilota mi indica "...ti siederai spingendo il sedere all'indietro appoggiandoti qui indicandomi delle cinghie in basso sui lati ma solo quando te lo dirò io, poi sarà come stare seduto nel salotto di casa!"

Finiti i preparativi e le brevi istruzioni partiamo e il decollo si svolge esattamente come indicato dal pilota, la vela si alza immediatamente e

dopo qualche secondo arriva l'indicazione di entrare nella "selletta". Iniziamo a volteggiare scendendo in direzione di Cardada, ogni tanto Michel mi informa circa l'andamento delle correnti, la giornata e forse l'orario, non consentono di risalire o come dicono in gergo "termicare". Tuttavia il panorama è veramente stupendo e le sensazioni provate in volo sono difficili da esprimere a parole. Ci sono dei brevissimi momenti dove il rumore dell'aria, forse sulla vela o sui corpi, crea sensazioni sgradevoli ma sono ampiamente compensate da altri piacevoli sentimenti di libertà, bellezza, gradevoli visioni, tranquillità che questa esperienza straordinaria regala.

A un certo momento dopo circa mezz'ora di volo giunge l'indicazione di prepararsi all'atterraggio, siamo ancora sopra al lago ma intravediamo il lembo di terra dove impatteremo. Ricevo un paio d'informazioni circa il modo di uscire dalla selletta, eseguo, a questo punto sento e vedo aumentare la velocità, Michel comunica un piccolo problema dovuto probabilmente a una bolla d'aria staccatasi dal terreno e l'atterraggio non sarà "da manuale". Infatti, atterriamo strisciando sulla selletta, normalmente si arriva in piedi, pazienza! Termina così questo straordinario volo in parapendio con la restituzione del sacchetto "anti vomito" integro al pilota, al quale va il merito per aver gestito con grande professionalità tutte le fasi dell'evento. Ha saputo comunicare in modo semplice, efficace e calmo questioni anche di non sempre facile comprensione a qualcuno completamente ignorante in materia, complimenti Michel e grazie! Chissà.... forse non sarà per me l'ultimo volo, magari da qualche altra parte nel nostro bel Ticino...



Escursioni brevi

Il Monastero di Santa Maria

Claudio Portavecchia / Da secoli sovrasta il paese di Claro, ora quartiere di Bellinzona, a 600 msm è luogo di meditazione e preghiera, ma anche di momenti di riposo per i viandanti in transito sui diversi sentieri con destinazione i monti circostanti o più alti.



Il Monastero di Santa Maria sopra Claro

Il Monastero di Santa Maria è ben visibile da chi transita dalle nostre parti, grazie alla sua posizione strategica. La storia ne indica la fondazione nell'anno 1490 e ora il complesso, recentemente restaurato, ospita una comunità di undici monache di clausura guidate dalla loro Abbadessa, le quali seguono la regola di S. Benedetto "ora et labora", prega e lavora.

Raggiungere il Monastero a piedi è facile e si possono scegliere alcune possibilità, la più praticata prevede l'utilizzo della mulattiera in acciottolato, la "riscédé" in dialetto locale, la quale per il primo tratto segue il corso del

ruscello "Caurga" (consigliabile munirsi di comode scarpe da escursione o da ginnastica).

Per partire si può raggiungere anche con l'auto la parte alta del paese fino al bell'oratorio di Sant'Ambrogio, dove sull'antistante piazzale si può parcheggiare. La mulattiera parte sulla destra della strada pedemontana asfaltata che porta anch'essa al Monastero e ai monti facendo però un percorso più lungo.

L'acciottolato ombreggiato e fresco- protetto da un quadro appeso alla roccia raffigurante San Carlo Borromeo, il quale ha visitato il

Monastero durante i suoi pellegrinaggi nel nostro Cantone - presenta quasi subito una ripida salita e giunge dopo un primo tornante a una cappella.

Ancora un paio di tornanti una seconda cappella con un bell'affresco dedicato a San Benedetto da Norcia, un paio di curve ed ecco s'inizia a intravedere la meta. Dopo ca. 25-30 minuti di cammino si giunge al "Monostéi" come dicono i claresi doc.

La fermata è d'obbligo per ammirare il panorama, veramente notevole la vista sulla Valle Riviera e sul Bellinzonese. Per i credenti entrare in chiesa per una preghiera e un momento di raccoglimento è sempre piacevole. Se poi si decide di acquistare qualche prodotto (miele, biscotti, conserve) le suore saranno contente.

Per la discesa vi sono più scelte praticabili: ritornare per la mulattiera, percorrere la strada asfaltata (che è comunque attraversata da sentieri segnalati), oppure se si conosce un po' la zona, anche il "sentiero della valle" è piacevole.

Ultima possibilità se si è affaticati dalla salita, chiedere alle suore di poter fruire della comoda cabinovia: con la modica spesa di 7.- fr. vi trasporterà in pochi minuti fino a poche decine di metri dal piazzale dell'oratorio di S. Ambrogio dove avete parcheggiato il veicolo.



L'imbocco della mulattiera



San Carlo Borromeo



Cappella dedicata a San Benedetto da Norcia

Immagini d'altri tempi

L'album dei ricordi



1887, premio al 1. tiro cantonale liberale a Lugano.



1887, orologio donato dalla Società Operai liberali Luganesi per il tiro cantonale di Lugano.



Inizi 1900, esercizi di tiro in ginocchio con fucile 1889.



1908, Premio alla gara distrettuale di tiro.



Inizi 1900, primi esercizi di mira con fucile 1889 su cavalletto.

Tiratori in cucina

Mazzafàm mesocòn

Red. / Vi presentiamo una ricetta di Ivo Junghi sui “Mazzafam”

Vi segnaliamo una ricetta che proviene dalla Mesolcina e che tocca un piatto “diverso dal solito”. La Mazzafam (come si può capire dal nome, significa “ammazza fame”) si compone di ingredienti semplici, ma capaci di saziare rapidamente ed è protagonista della cucina povera dei nostri avi.

La redazione invita i lettori a segnalarci magari anche altre ricette tipiche ticinesi (o meno), addirittura poco conosciute...

Ingredienti per 3-4 persone:

- Polenta
- Patate
- Burro q.b.
- Sale q.b.

Preparazione

Cuocere le patate in acqua salata, poi sbucciarle. La dose equivale grosso modo alla quantità di polenta a disposizione. Era un modo per utilizzare gli avanzi.

Grattugiare la polenta e rosolarla in padella con il burro, poi aggiungere le patate bollite anch'esse grattugiate.

Cuocere il tutto per 30 minuti ca. fino ad ottenere una bella crosticina da entrambe le parti.

I “mazzafàm” si accompagnavano con formaggio dell'alpe; noi li mangiamo a volte con un uovo al tegamino.

Si può anche leggerla nella versione originale in dialetto di Mesocco:

“Per fa i mazzafàm es fa chéss i pundetèra cun su la pel in àcu salàda.

Si grata sgiù e si fa rusti in una padèla cun sgiù un po' de butéir (o sòngia) pé es ghé mét dént la pulenta.

I se mangia cun un sgnùch de furmàcc (a cà nosa ogni tant cun un ef in cereghìn).”



BLOCKHOUSE

Armeria & Shop

Armeria Blockhouse Sagl | via al Gagiurasc 4 | 6528 Camorino | +4191 225 15 05 | info@armeriablockhouse.ch



Orari di apertura: Me 14.00 - 18.30 | Gio 14.00 - 20.00 | Ve 14.00 - 18.30 | Sa 10.00 - 17.00

Tessera BENEFIT FTST

Sostenete i nostri partner

C com / Anche la nuova tessera di membro FST offre interessanti premi...

Siamo sempre alla ricerca di ulteriori collaborazioni con ditte partner che appoggiano i nostri soci. È importante riuscire a far capire che la FTST con la tessera BENEFIT è un canale pubblicitario per le ditte partner a costi molto ridotti. Infatti queste hanno un incasso minore in caso di vendita... e solo in questo caso, altrimenti la pubblicità è per loro gratuita. Per contattare potenziali partner è indispensabile però il vostro aiuto.

La commissione comunicazione FTST è costantemente alla ricerca di nuovi partner in modo da poter espandere la rete delle ditte che concedono benefici a tutti noi. Nuove collaborazioni sono possibili quasi unicamente se vi sono degli agganci personali! Segnalateci persone di contatto in ristoranti, ditte, ecc. Noi le contatteremo in seguito per i dettagli.

Vi ricordiamo la possibilità offerta da BP di ottenere sconti particolari sui carburanti per i licenziati della FST come pure i punti premio che potete raccogliere con la nuova carta di membro FST. Cercate i dettagli sulla pagina www.swissshooting.ch oppure chiedete a tirocinico@FTST.ch



Benefit card

Sempre tempo di occasioni con la Benefit Card

Approfittate delle offerte dei partner della BENEFIT Card e considerate i nostri inserzionisti per i vostri acquisti. Informazioni di dettaglio aggiornate periodicamente su www.FTST.ch/tessere

Alnimo Sagl, Sigrino
Armeria Bertarmi, Losone

Casarmi SA, Lamone
Chocolat Alprose SA, Caslano

Centro Ottico Andreoli, Tesserete
Dadò Editore, Locarno

Funicolare San Salvatore, Paradiso
Galleria Baumgartner, Mendrisio
Grotto Canvett, Semione
Pista Gokart Locarno-Magadino, Magadino
MOWE SA, Comano
Museo del San Gottardo
Oreficeria-Orologeria Attilio Borella, Giubiasco

Ottica Cocchi SA, Bellinzona
Pinacoteca Cantonale Züst, Rancate

Ristorante Pizzeria Cristallina, Airolo
Ristorante Pizzeria al Dosso, Taverne
Sport2000, Articoli sportivi, Faido
Vaudoise Assicurazioni

Buono di CHF 15.- sulla fornitura di olio di riscaldamento.
Sconto 10% su acquisti a contanti (o postcard/maestro/carte corona) di accessori a partire da CHF 100.-
Sconto del 10% sull'acquisto di armi, accessori e rasoi Braun
Sconto 10% sugli acquisti (prodotti Alprose) e visita gratuita al museo del cioccolato.
Sconto 10% sugli acquisti.
Sconto 10% sugli acquisti.
Sconto 20% sulle risalite.
Galleria ferromodellismo: sconto CHF 3.- sul biglietto entrata.
Sconto 20% sulla cucina per il titolare della tessera
Sconto CHF 5.- su noleggio karts.
Sconto 5% sugli acquisti (10% per tesserati e soci proTell).
Biglietto d'entrata al prezzo speciale di CHF 6.-.
Sconto 20% su orologi TISSOT, CERTINA e LONGINES per pagamenti in contanti e con carte corona.
10% di sconto sugli acquisti.
Sconto CHF 2.- su entrata e CHF 3.- sul catalogo delle mostre. Dal 12.06.2021 al 03.10.2021: "Le donne, l'arte e il Grand Tour" e "Gioielli in micromosaico e dipinti-ricamo in collezioni private svizzere".
sconto 10% su pizze e cucina per il titolare della tessera
Sconto 10% su pizze.
Sconto 10% sugli acquisti.
10% di sconto sul premio delle polizze (escluse polizze vita e le ipoteche).

Sudoku

FACILE

2		7					6	
	6		1	7				8
		5		3				
				2		3	5	
3		2	7		4	6		1
	9	6		1				
				6		9		
4				5	8		1	
	1					5		2

DIFFICILE

		4		7		8		
6								2
			5	1	6			
		9				4		
4		1	7		3	9		6
		8				5		
			2	4	9			
7								3
		5		3		1		

DIFFICILE

1	2	4	7	6	3	8	5	9
5	2	1	8	4	7	9	3	6
9	6	3	2	1	5	8	4	7
7	3	2	1	5	8	4	7	9
4	7	3	2	1	5	8	4	7
3	4	7	3	2	1	5	8	4
8	3	4	7	3	2	1	5	8
9	5	7	3	2	1	5	8	4
2	6	1	5	8	4	7	9	3
5	4	2	8	1	7	9	3	6
7	9	6	4	5	3	1	8	2
3	1	8	6	9	2	7	4	5
1	2	5	9	4	8	6	7	3
4	8	3	1	7	6	2	5	9
6	7	9	2	3	5	4	1	8

Soluzioni Sudoku n. 65

FACILE

5	8	4	1	3	7	2	6	9
4	1	7	3	2	8	9	5	6
6	3	1	4	8	5	7	2	9
9	6	5	9	2	1	7	3	8
7	9	6	3	1	4	8	5	2
8	4	6	5	9	2	1	7	3
5	1	3	4	7	8	6	2	9
6	9	1	2	4	7	5	3	8
3	2	8	1	5	6	7	9	4
4	5	7	3	8	9	2	6	1
1	8	2	9	6	4	3	5	7
7	6	5	8	1	3	9	4	2
9	3	4	7	2	5	8	1	6

mowex

DAL VOSTRO ARMAIOLO DI FIDUCIA



MOWE S.A.

Via Dangio 22
CH-6949 Comano

091 935 11 11

mowe@mowe.ch

www.mowetactical.ch



mowex

Rivenditore ufficiale

Kimber

naturalmente.
sosteniamo le attività sportive



Immagine: Vananti Visual Communication, © AIL SA



ail